



## **PAESAGGIO NATURALE E SEMINATURALE PROTETTO**

### **“COLLI DEL NURE”**

***PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO PROTETTO***



**Dicembre 2019**

<b>Indice</b>	
<b>Premessa</b> .....	<b>4</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>5</b>
<b>Quadro conoscitivo</b> .....	<b>7</b>
<b>Quadro fisico</b> .....	<b>8</b>
Aspetti generali.....	8
La Valle del Nure.....	9
Geomorfologia.....	10
Inquadramento delle risorse naturali.....	12
<i>Flora e vegetazione</i> .....	12
<i>Fauna</i> .....	16
Borghi e beni culturali.....	17
Uso del suolo.....	18
Paesaggio.....	20
<i>I tre tipi di paesaggio dei Colli del Nure</i> .....	21
<b>Quadro socioeconomico</b> .....	<b>25</b>
Demografia.....	26
Economia ed occupazione.....	27
Agricoltura, foreste e zootecnia.....	28
Turismo ed escursionismo.....	30
Viabilità e rete sentieristica.....	32
Esperienze di multifunzionalità e prodotti locali.....	34
Appennino Smart, la Strategia per l'Appennino piacentino-parmense.....	35
<b>Analisi SWOT</b> .....	<b>36</b>
<b>Quadro programmatico</b> .....	<b>37</b>
<b>Le finalità del PP</b> .....	<b>38</b>
<b>Gli Obiettivi gestionali specifici</b> .....	<b>39</b>
<b>Le misure di incentivazione, sostegno e promozione</b> .....	<b>40</b>
Interventi diretti di tutela attiva e di valorizzazione.....	41
Incentivi alle imprese.....	41
Risorse umane.....	41
<b>Le azioni previste dal programma</b> .....	<b>43</b>
<b>Conclusioni</b> .....	<b>58</b>

## Premessa

La L.R. 6/2005<sup>1</sup> (art. 4 lett. d) definisce i Paesaggi naturali e seminaturali protetti (in seguito PP) quali "aree con presenza di valori paesaggistici diffusi, di estensione anche rilevante e caratterizzati dall'equilibrata interazione di elementi naturali e attività umane tradizionali in cui la presenza di habitat in buono stato di conservazione e di specie risulti comunque predominante o di preminente interesse ai fini della tutela della natura e della biodiversità".

La legge regionale definisce il PP prendendo spunto dalla dell'IUCN (*International Union for Nature Conservation*) che alla categoria V delle aree protette inserisce quelle aree in cui è ancora possibile leggere una secolare integrazione tra attività umane e sistema naturale.

L'obiettivo generale dei paesaggi protetti secondo l'IUCN, che si ritrova pienamente nella legge della Regione Emilia-Romagna, è la tutela del rapporto tra uomo e ambiente, attraverso obiettivi specifici come:

- il mantenimento di produzioni agro - silvo – pastorali compatibili;
- la cura dell'architettura locale;
- la conservazione delle risorse naturali;
- la promozione di forme di uso sostenibile del territorio in grado di valorizzarne la complessità;
- l'educazione ambientale.

Particolare enfasi è data al tema dello sviluppo e della sostenibilità, visti quali strumenti per il perseguimento di obiettivi di buona gestione dell'ambiente naturale, del paesaggio e del territorio.

Attualmente in regione sono stati istituiti quattro paesaggi naturali e seminaturali protetti, oltre a quello dei Colli del Nure, che è l'ultimo ad essere stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna il 15 novembre 2018. Gli altri PP dell'Emilia-Romagna sono i seguenti:

1. Collina Reggiana – Terre di Matilde, istituito nell'anno 2011, interessa il territorio di 10 comuni e una superficie di circa 22.000 ha.
2. Colline di San Luca, istituito nell'anno 2014, interessa 3 comuni della cintura collinare bolognese, su di una superficie di circa 5.000 ha.
3. Centuriazione di Ravenna, è il PP più piccolo, interamente in pianura, istituito nell'anno 2011, coinvolge il territorio di 2 comuni.
4. Torrente Conca, nell'entroterra di Rimini, anch'esso istituito nell'anno 2011, interessa 10 comuni su di un'area di circa 3.000 ha.

Complessivamente i PP dell'Emilia-Romagna coprono una superficie di circa 35.000 ha e interessa 25 comuni.

---

<sup>1</sup> <https://demetra.regione.emilia-romagna.it/al/articolo?urn=er:assemblealegislativa:legge:2005:6>

## **Introduzione**

Il PP "Colli del Nure" nasce dalla volontà del Comune di Ponte dell'Olio di:

- tutelare l'eterogeneità dei caratteri paesaggistici presenti nel proprio territorio, riconducibili sia agli elementi naturali e seminaturali, sia ai segni della cultura quali gli insediamenti urbani, i singoli elementi architettonici, storici, archeologici e le testimonianze della cultura materiale.
- Valorizzare le risorse territoriali e paesaggistiche promuovendo la diffusione di buone pratiche di gestione delle risorse naturali e culturali, anche attraverso lo sviluppo di servizi a favore della fruizione turistica e ricreativa dell'area.

Il PP Colli del Nure affronta con attenzione il tema dell'abbandono delle attività agricole, al quale consegue la scomparsa degli elementi del paesaggio tradizionale e la trasformazione territoriale.

Nell'istituzione del PP è contemplato anche un aspetto innovativo di partecipazione di cittadini e imprese alla gestione del territorio, che si dovrebbe concretizzare con l'impegno di questi soggetti a svolgere da un lato iniziative di formazione per accrescere le competenze e dall'altro lato a contribuire alla gestione delle risorse del territorio.

Data questa matrice sociale dell'iniziativa, il PP Colli del Nure costituisce un progetto aperto, che nel tempo si potrà estendere a tutta l'alta valle del Nure, che già ora condivide attraverso l'istituto dell'Unione Montana dell'Alta Val Nure<sup>2</sup>, uno schema unitario di governance del territorio.

Istituito dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale (in seguito Ente Parchi) con deliberazione di Comitato esecutivo n. 89 del 15.11.2019, il PP Colli del Nure persegue i seguenti obiettivi specifici:

- tutela dell'equilibrio ecosistemico strutturato dall'alternanza di aree naturali ed aree ad uso agricolo zootecnico - selvicolturale;
- valorizzazione della dimensione storico - culturale e paesaggistica del territorio;
- sostegno alla competitività del settore agricolo, assegnando all'agricoltura collinare il giusto ruolo, fondato sulla multifunzionalità dell'attività aziendale (integrare turismo e produzione, attività ricettive - didattiche - artigianali ecc.);
- promozione dell'educazione ambientale;
- promozione della fruizione ricreativa del territorio, favorendo in particolare la connessione con l'area urbana di Piacenza;
- contrasto al fenomeno dell'abbandono della terra e conseguente riduzione della vulnerabilità ambientale del territorio;
- promozione della partecipazione dei cittadini e delle imprese alle iniziative di monitoraggio, tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici diffusi.

Il programma triennale per la tutela e valorizzazione (in seguito PTTV) dei PP viene definito nella

---

<sup>2</sup> L'Unione Montana Alta Val Nure interessa i comuni di Ponte Dell'Olio, Bettola, Farini e Ferriere.

D.G.R. 1286 del 10.09.2012 " linee guida per la istituzione, pianificazione e gestione dei Paesaggi naturali e seminaturali protetti (L.R. 6/2005)".

Il soggetto gestore redige il PTTV finalizzato a definire gli interventi e le azioni da attuare per la gestione del Paesaggio naturale protetto. La formazione del PTTV avviene mediante lo sviluppo di un percorso progettuale in cui verranno riportate informazioni inerenti allo stato di conservazione delle risorse naturali e del paesaggio e le priorità degli interventi e delle azioni da intraprendere con il relativo preventivo di spesa. Nello sviluppo di questo percorso deve essere assicurato il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati. Nell'Allegato A al presente programma viene descritta l'attività di partecipazione svolta. Facendo seguito alla convenzione in essere tra il Comune di Ponte dell'Olio e l'Ente Parchi per la gestione del PP il Comune ha incaricato la società Eco&Eco per la predisposizione del materiale necessario alla redazione del PTTV.

Questo documento si compone di due parti: il quadro conoscitivo e il quadro di programmazione.

Il quadro conoscitivo descrive il territorio del PP nella sua duplice dimensione fisica e socioeconomica. La dimensione fisica presenta i principali aspetti relativi al territorio, all'ambiente naturale e alla sua interpretazione paesaggistica. Le fonti bibliografiche utilizzate per questa parte sono costituite essenzialmente dai documenti di pianificazione di livello provinciale e comunale. La dimensione socioeconomica considera innanzi tutto gli aspetti demografici e insediativi; viene quindi presentato il quadro economico, con gli aspetti riguardanti l'occupazione e i settori produttivi. Particolare attenzione viene riservata ai temi dell'agricoltura e della fruizione turistica ed escursionistica dell'area, vista la forte rilevanza che tali attività hanno ai fini della conservazione e della valorizzazione del PP. Il quadro conoscitivo si conclude quindi con una riflessione di sintesi, riportata nella schematizzazione dell'analisi S.W.O.T..

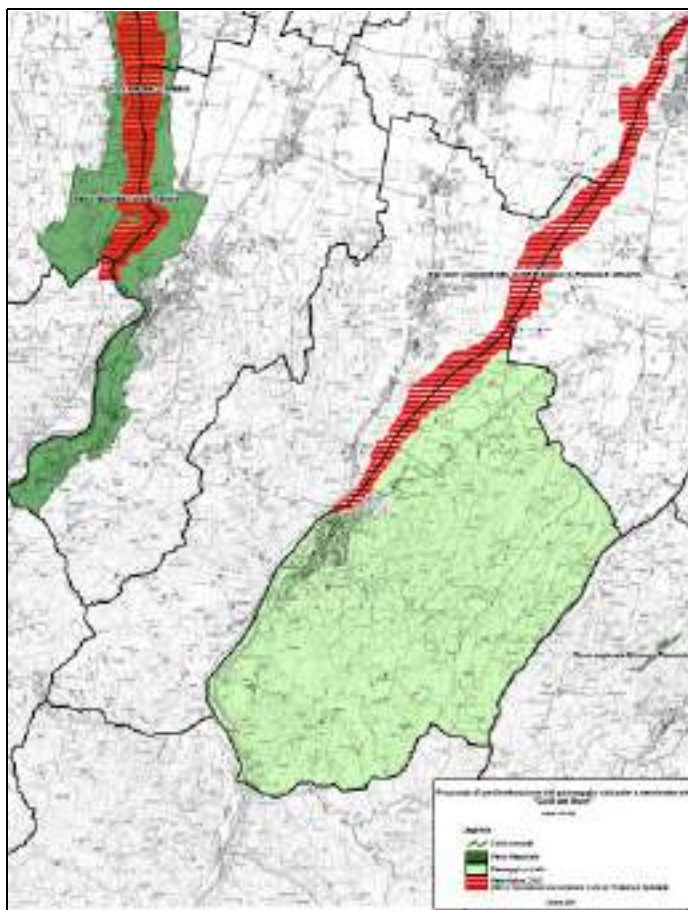
Il quadro di programmazione discende direttamente dall'analisi territoriale, partendo dagli obiettivi specifici definisce le azioni e gli interventi.



Figura 1. Mappa concettuale della struttura del documento

## Quadro conoscitivo

Il Paesaggio Protetto Colli del Nure interessa tutto il territorio comunale di Ponte dell'Olio ad esclusione del sito della Rete Natura 2000, ZSC-ZPS "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" (IT4010017, 580 ha), che il Comune di Ponte dell'Olio condivide con San Giorgio Piacentino, Vigolzone e Podenzano, e la zona industriale situata leggermente a nord dell'abitato del capoluogo. La superficie totale dell'area protetta è di 4.210 ettari, praticamente quasi il 97% del territorio comunale. E' delimitata a ovest dal Torrente Nure, ad est dal Torrente Riglio, a sud dal Rio Bianca. Confina con i territori di Vigolzone ad ovest, di Gropparello ad est, di Bettola a sud e di San Giorgio Piacentino a nord.



**Figura 2. Mappa del Paesaggio Protetto Colli del Nure**

Si tratta di un'area situata nella fascia collinare dell'Appennino piacentino compresa tra il Parco Regionale Fluviale del Trebbia in Comune di Rivergaro e il Parco Regionale dello Stirone e Piacenziano nei comuni di Carpaneto Piacentino e di Gropparello. L'individuazione di questa porzione di territorio consente di creare anche una continuità territoriale tra aree protette e siti della rete natura 2000 con funzione di corridoio ecologico.

L'area presenta i caratteri tipici del paesaggio collinare del piacentino: nella zona a ridosso del Torrente Nure è presente l'unità di paesaggio fluviale, la porzione collinare tra le valli del Nure, dell'Ogone e del Riglio è parte dell'unità di paesaggio del margine Appenninico Orientale, l'area sud, con la cima del Monte Santo (677m) fa parte dell'Alta Collina.



**Figura 3. Mappa con i principali borghi del Paesaggio Protetto Colli del Nure**

Il territorio del PP ha prevalente carattere rurale: con colture viticole, seminativi e bosco. Una quota importante del territorio è incolto in via di trasformazione verso il bosco.

Al suo interno sono presenti 15 centri abitati: il capoluogo e 14 frazioni. Ad esclusione del capoluogo, si tratta in generale di piccole località, visto che 8 di queste non superano i 20 residenti. L'area urbanizzata del capoluogo è quella principale ed è praticamente un tutt'uno con le frazioni di Riva e di Folignano. Nei borghi si concentrano circa 30 beni culturali e architettonici tutelati da specifici provvedimenti di legge.

A nord l'area protetta si allarga verso la pianura, mentre a sud si spinge verso l'Appennino.

E' questa la prima area collinare e verde che si incontra venendo dalla pianura e pertanto essa presenta un grande valore attrattivo per la fruizione verde ed escursionistica.

La rete sentieristica è diffusa e mette in rete i numerosi borghi rurali, le aziende agrituristiche e di ristorazione in un contesto paesaggistico di connotazione prettamente agricola e forestale.

## **Quadro fisico**

### **Aspetti generali**

Il comune di Ponte dell'Olio interessa la prima collina piacentina ed è situato tra le valli dei torrenti Nure e del Riglio, che costituiscono rispettivamente i confini occidentale e orientale. La superficie del comune è pari a 43,97 Km<sup>2</sup>, la popolazione alla data del primo gennaio 2017 era pari a 4.742 unità, con una densità di 107,8 abitanti per Km<sup>2</sup>.

Il territorio comunale presenta una escursione altimetrica di 577 metri, e passa da un minimo di 150 m.l.m. a un massimo di 677 m.l.m. Il centro capoluogo è posto ad un'altitudine di 216 m.l.m.

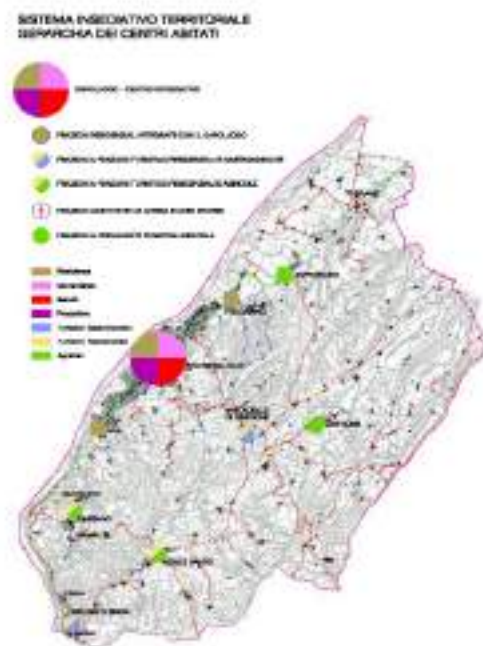
La città di Piacenza è situata a circa 25 Km. dal centro capoluogo di Ponte dell'Olio e quindi facilmente accessibile sia in automobile, sia con il trasporto pubblico locale che garantisce ogni giorno



un certo numero di corse. La valle del Nure è attraversata dalla S.P. 654 della Val Nure, che da Piacenza risale la valle, scollina per un breve tratto nella valle del Ceno in provincia di Parma per poi raggiungere la val d'Aveto in Liguria. Esiste un reticolo di strade comunali, come mostrato nella figura precedente, che collegano le numerose frazioni presenti nel territorio comunale.

Buona parte del territorio del PP viene classificato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) quale "Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale"<sup>3</sup> in quanto caratterizzata da rilevanti componenti vegetazionali, geologiche, storico-antropiche, percettive, oltre alla presenza di zone calanchive nella parte sud – est del territorio comunale, di Crinali spartiacque principali e minori, quest'ultimi percorsi da tracciati viari d'interesse panoramico – ambientale. Esso riveste un particolare e significativo ruolo di connessione con emergenze naturalistiche ed antropiche esistenti (architetture religiose, militari, rurali e civili).

I 15 centri abitati sono dislocati in maniera diffusa sul territorio, tuttavia la quasi totalità della popolazione è concentrata nel capoluogo e nelle due frazioni adiacenti. Il Piano Strutturale Comunale, sulla base dell'uso del suolo e dei dati relativi alle attività svolte sul territorio ha definito una mappa delle vocazioni produttive, che vedono una prevalenza della vocazione agricola e turistica nelle frazioni e una maggiore specializzazione produttiva e di servizi nel fondovalle del Nure.



**Figura 4 . Sistema insediativo territoriale. Fonte Piano Strutturale Comunale di Ponte dell'Olio**

## La Valle del Nure

Ponte dell'Olio segna l'inizio dell'alta valle del torrente Nure ed è una delle ultime valli appenniniche dell'Emilia-Romagna verso la Lombardia. E' incuneata tra la val Trebbia a ovest, la val d'Aveto (Liguria) a sud-ovest, la val Ceno a sud-est e la val d'Arda a est.

Il torrente Nure nasce sull'Appennino Piacentino a circa 1.500 metri di altitudine, è un affluente di

<sup>3</sup> <http://www.provincia.piacenza.it/pagina.php?IDpag=884&idbox=91&idvocebox=934#> , (Tav. A.1.5, A.1.8)



destra del fiume Po, presso Caorso. La sua lunghezza è di circa 75 Km: prima di segnare il confine occidentale del territorio di Ponte dell'Olio, attraversa i comuni di Ferriere, Farini e Bettola. I quattro comuni sono tra di loro associati nell'Unione Montana dell'Alta val Nure.

L'alta valle è caratterizzata dalla presenza di laghi e di foreste, con un patrimonio di biodiversità di notevole interesse.

Ciò ha motivato l'istituzione di tre importanti siti della rete Natura 2000: "Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora", che interessa i comuni di Bardi, Farini e Morfasso per un totale di quasi 3.500 ha; "Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino" nei comuni di Ferriere, Bardi e Bedonia (1.396 ha) e il già citato sito ZSC-ZPS "Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia" di 580 ha, che il Comune di Ponte dell'Olio condivide con San Giorgio Piacentino, Vigolzone e Podenzano. .

I primi due siti che interessano l'alta valle sono ambienti montani caratterizzati da boschi (per lo più faggete), praterie e aree brulle, con l'elemento geologico peculiare e dominante. Molto importanti le zone umide per la conservazione e la riproduzione di alcune specie di interesse comunitario, quali alcuni tipi di tritone. In generale, soprattutto i siti di alta montagna, sono caratterizzati da un impatto antropico molto ridotto e quindi si configurano come perfetto rifugio per specie animali e vegetali ormai scomparse in collina e pianura. Il sito a valle che confina con il PP, si caratterizza per la presenza di ambienti umidi, che costituiscono habitat di particolare importanza per l'avifauna.



L'alta val Nure è caratterizzata da un'elevata piovosità (sin oltre 2.500 mm l'anno), tra le più alte d'Italia: ciò è dovuto alla costante presenza di venti legati alla depressione del Mar Ligure. Questa circostanza, unitamente alla lunga permanenza dell'innevamento sui versanti volti a nord, ha permesso la sopravvivenza sino ad oggi di uno dei più preziosi elementi floristici di questo territorio, *Primula marginata*. Nell'alto bacino del Nure, in particolare sul Monte Nero, è da segnalare inoltre l'esistenza di fitocenosi di pino mugo - abete bianco: relitti di antiche formazioni boschive montane, ora in via di scomparsa a causa dei mutamenti del clima seguenti l'ultima glaciazione.

## Geomorfologia

L'aspetto del PP dei Colli del Nure ha la forma di un quadrilatero, disteso in posizione Sud – Nord. Il confine meridionale è caratterizzato dal Monte Santo, che costituisce anche la cima più alta del territorio e che raggiunge la quota di 677 m s.l.m. Questo rilievo dà vita a quattro bacini idraulici (Nure, Riglio, Ogone e Biana) e due crinali collinari che seguono grossomodo la direzione Sud – Nord, digradando verso l'alta pianura nel comune di San Giorgio Piacentino.

Il territorio del PP è delimitato a occidente e ad oriente da due corsi d'acqua, che costituiscono anche il confine comunale di Ponte dell'Olio, si tratta del torrente Nure e del Torrente Riglio. Il territorio è interessato dal corso del Nure per una lunghezza di circa 12 Km. Il Torrente Riglio ha un corso limitato rispetto al Nure, di circa 20 Km e interessa il territorio di Ponte dell'Olio per circa 5

Km. Ha portate ridotte e concentrate nei periodi dell'anno quando maggiori sono le precipitazioni.

Il confine comunale meridionale è costituito dalle valli del Rio Biana e del Rio Ogone. La porzione nord-occidentale si sviluppa sull'alta pianura emiliana con quote comprese tra 160 e 200 m s.l.m., mentre quella nord-orientale e centrale corrisponde ad una successione di antichi ripiani terrazzati di origine fluviale, immergenti in direzione NNW e delimitati da scarpate di altezza molto variabile, compresa fra pochi metri e alcune decine di metri.

Il settore meridionale del territorio comunale, invece, è modellato in unità tettoniche di età pre-quadernaria che presentano la tipica morfologia collinare e che culminano a Sud appunto con la vetta del Monte Santo.

Il piano urbanistico del comune di Ponte dell'Olio presenta uno studio approfondito sulla geomorfologia comunale, al quale si rimanda per approfondimenti<sup>4</sup>.

Il raccordo tra la pianura e i rilievi si sviluppa attraverso un articolato sistema di caratteristici terrazzi; la conformazione generale del paesaggio fisico collinare e montano rispecchia la disposizione delle successioni rocciose, la loro natura litologica e la struttura geologica (conformazione e geometria delle pieghe, delle faglie, dei sovrascorrimenti con ripetizioni tettoniche ecc.), che ne costituiscono l'ossatura.

Relativamente alle Unità geologico - stratigrafiche e tettoniche che compongono il substrato del territorio comunale, si individuano quattro grandi gruppi:

1. i depositi quaternari continentali;
2. la Successione Neogenico-Quaternaria del Margine Appenninico Padano;
3. la Successione Epiligure;
4. le Unità Liguri.

Nel territorio del PP sono rappresentate quasi tutte le fasce altimetriche più significative della Regione Emilia-Romagna, partendo dalla media pianura per giungere ai rilievi collinari e montuosi, questi ultimi peraltro non attingenti a quote particolarmente elevate.

Il territorio non comprende zone a rischio idrogeologico molto elevato, tuttavia le condizioni di rischio idrogeologico sono presenti in tutto il territorio e in particolare in prossimità dei corsi d'acqua e delle aree maggiormente acclivi.

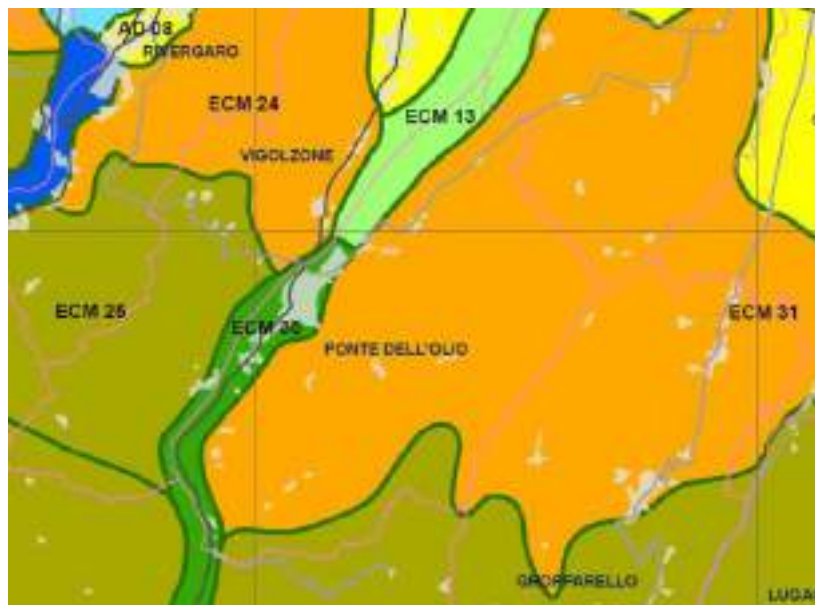
Tra i principali fattori di modificazione del suolo si segnalano una cava in località Zerbai, non più attiva da circa 20 anni e una discarica di rifiuti solidi urbani a "Cà del Montano". Le due infrastrutture sono poste rispettivamente in prossimità dell'estremità meridionale e settentrionale del territorio comunale.

---

<sup>4</sup> <http://www.comune.pontedellolio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/689>

## Inquadramento delle risorse naturali

Il PTCP della Provincia di Piacenza suddivide il territorio provinciale in ecomosaici<sup>5</sup>, ai quali associa indirizzi specifici della gestione. Il PP è interessato da due ambiti terrestri e due ambiti fluviali, così come mostra la figura seguente, tratta dal PSC<sup>6</sup> del Comune di Ponte dell'Olio.



**Figura 5. Ecomosaici nel territorio di Ponte dell'Olio. Fonte PTCP Provincia di Piacenza**

I due ecomosaici terrestri sono rispettivamente il 31 e il 25: fascia di transizione collinare e media fascia collinare – montana; i due ecomosaici fluviali sono il 13 e il 30: Nure basso corso e Nure alto corso.

A livello locale il PSC disegna la propria rete ecologica, che si fonda su di un nodo, costituito dal sito della Rete Natura 2000, esterno al PP e il reticolo idrografico costituito dal torrente Nure, quale corridoio ecologico primario e dai torrenti Ogone e Riglio, quali corridoi ecologici secondari.

## **Flora e vegetazione<sup>7</sup>**

Le conoscenze floristiche e vegetazionali a disposizione del PP sono ad oggi limitate, l'unico studio presente nell'area è stato effettuato nell'ambito del piano urbanistico comunale ed ha consentito di elaborare la mappa dell'assetto vegetazionale<sup>8</sup>.

L'analisi della copertura vegetale del PP mette in evidenza un quadro fisionomico-strutturale articolato, in cui vengono individuati più tipi vegetazionali, talora frammentati e/o compenetrati fra loro. Ne risulta un paesaggio piuttosto diversificato nonché caratterizzato da fitocenosi dinamica-

<sup>5</sup> Per ecomosaico si intende una porzione di territorio strutturalmente omogenea, all'interno della quale si possono riconoscere più relazioni funzionali, alle quali riferire azioni di riequilibrio ecologico definendo linee di gestione e di governo utili anche ai fini della pianificazione settoriale e comunale (PSC) e dei processi valutativi (Valutazione di Incidenza, ValSAT, VIA).

<sup>6</sup> Cfr. <http://www.comune.pontedelloio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/689> - pag. 33

<sup>7</sup> Cfr. <http://www.comune.pontedelloio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/688>

<sup>8</sup> <http://www.comune.pontedelloio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/688>

mente collegate.

Le caratteristiche geomorfologiche, litologiche ed edafiche, la presenza di sistemi torrentizi, le variazioni microclimatiche connesse al gradiente altitudinale ma soprattutto all'esposizione dei versanti, nonché l'uso umano storico del territorio, concorrono a creare una varietà di condizioni ecologiche che sostengono la diversità vegetazionale propria dell'ambito territoriale indagato.

Il pregio naturalistico e paesaggistico delle vallate e delle vallecole, insieme ai torrenti e agli ambienti da essi generati, risiede nella eterogeneità ambientale e geomorfologica che li contraddistingue.

Il paesaggio vegetale si compone nelle sue linee essenziali delle seguenti unità:

- vegetazione di versante, che si sviluppa sui versanti idrografici di monte dove sono osservabili cenosi boschive governate a ceduo;
- vegetazione ripariale;
- vegetazione dei calanchi;
- vegetazione nelle aree coltivate.

Tra i tipi di vegetazione di versante si rilevano: la vegetazione boschiva sub mediterranea xero-termodifila; la vegetazione boschiva sub mediterranea mesofila, con i castagneti, le cerrete, i querceti carpineti; la vegetazione boschiva secondaria alloctona.

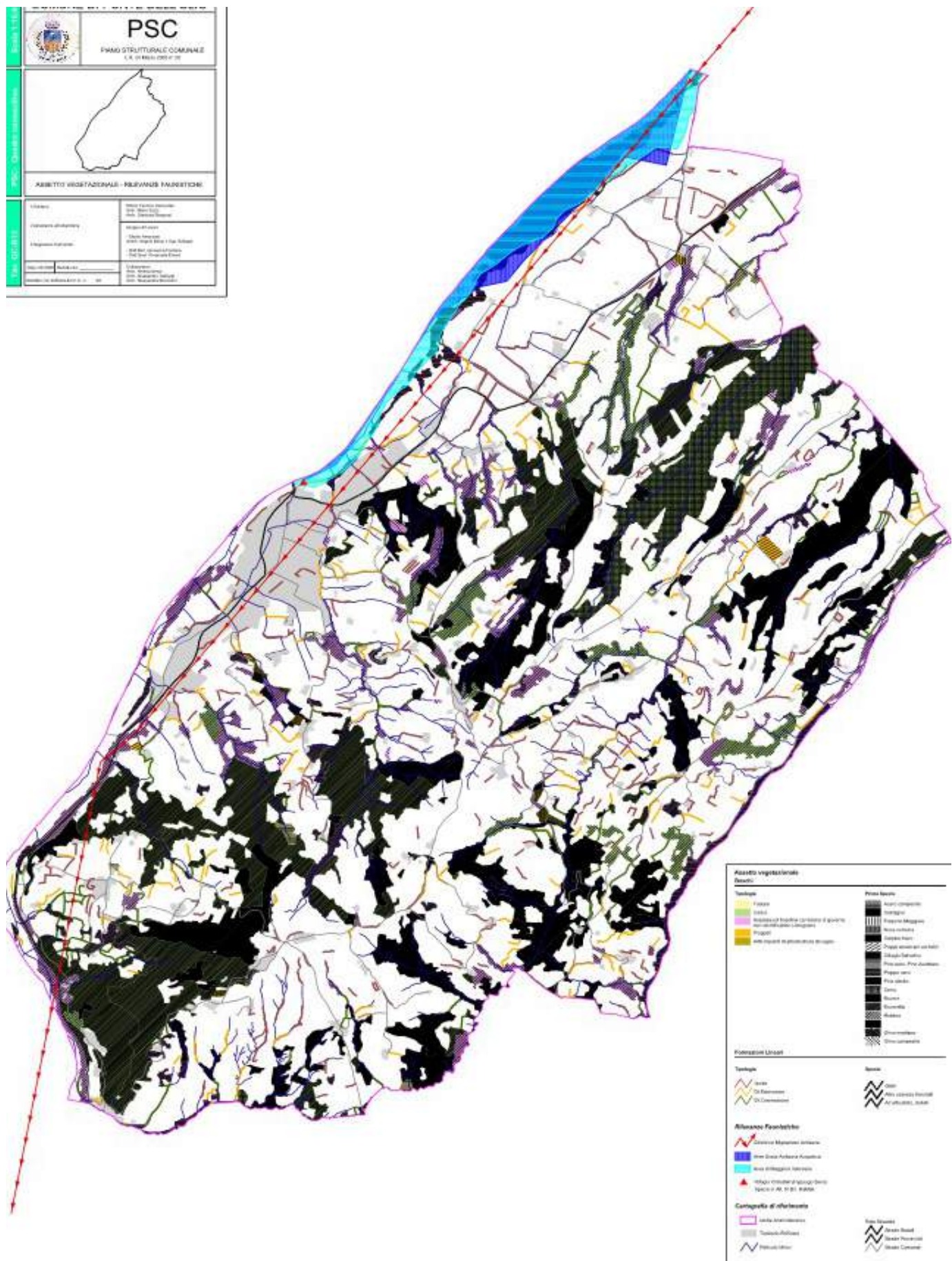
La presenza del bosco, diffusa in tutto il territorio, ma con maggiore concentrazione sulle pendici del Monte Santo, sui pendii più acclivi delle colline e nella forma ripariale lungo i corsi del Nure, Riglio, Ogone e Biana. In molti casi si tratta di boschi storici, presenti da oltre cento anni, seppure governati a ceduo. Solo una parte limitata al momento attuale, ha preso il posto in maniera stabile alle coltivazioni abbandonate. Una buona parte dell'incolto attualmente si presenta nella forma dell'arbusteto.

Il territorio del PP è nella fascia fitoclimatica del *castanetum* sottozona calda, il soprassuolo boschivo riscontrabile è il querceto carpineto collinare con presenza di numerose essenze minoritarie quali: ciliegio, nocciolo, maggiociondolo, acero campestre ed il significativo ritorno di esemplari di olmo resilienti alla quasi estinzione causata dalla grafiosi. Non manca la presenza di castagneti cedui utilizzati storicamente per la produzione di paleria per i vigneti locali, il governo a ceduo preserva altresì la sopravvivenza dell'essenza limitando la virulenza dei patogeni caratteristici della specie (cancro corticale del castagno e mal dell'inchiostro) che riduce drasticamente la longevità degli esemplari d'alto fusto.

Tra i tipi vegetazionali di pertinenza fluviale si rilevano: la vegetazione erbacea di greto, la vegetazione arbu



 <h1 style="margin: 0;">PSC</h1> <p style="margin: 0;">PIANO STRUTTURALE COMUNALE A.R. 02/0001/0001/2011</p>	
	
<p><b>ARETTI VEGETAZIONALI - RILEVANZA PAISAGGICA</b></p>	
<p><b>Obiettivo:</b> Piano di Assetto del Territorio Comunale</p> <p><b>Contestazione urbanistica:</b> Piano di Assetto del Territorio Comunale</p> <p><b>Programma Urbanistico:</b> Piano di Assetto del Territorio Comunale</p>	<p><b>Autore:</b> Studio di Architettura e Urbanistica</p> <p><b>Redazione:</b> Studio di Architettura e Urbanistica</p> <p><b>Approvazione:</b> Consiglio Comunale</p> <p><b>Approvazione:</b> Consiglio Comunale</p> <p><b>Approvazione:</b> Consiglio Comunale</p>



<p><b>Assetti vegetazionali</b></p> <p><b>Terreno</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Grassland</li> <li>Woodland</li> <li>Shrubland</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> </ul>		<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>
<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>		<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>
<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>		<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>
<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>		<p><b>Forme urbane</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Urban</li> <li>Suburban</li> <li>Rural</li> <li>Open areas</li> <li>Wetlands</li> <li>Water bodies</li> <li>Coastal areas</li> <li>Other</li> </ul>

stiva ripariale, la vegetazione boschiva ripariale con saliceti e ontaneti; la vegetazione boschiva secondaria alloctona, le praterie aride e semiaride dei terrazzi alluvionali.

La robinia, presenza alloctona infestante, si è inserita nelle fasce ripariali dei corsi d'acqua minori e del torrente Nure ed in alcuni boschi degradati dando luogo a formazioni vantaggiose per il taglio di legna in virtù del prontissimo ricaccio e della praticamente ininterrotta copertura del suolo utile per la difesa spondale e per la limitazione dell'erosione. Le formazioni ripariali la vedono in consociazione con esemplari di pioppo nero, pioppo tremulo e pioppo bianco, aceri, saliconi e numerose essenze minori nel piano sottoposto. Dal piano alle stazioni sommitali si riscontrano popolamenti di farnia, rovere, roverella e cerro.

Tra i tipi vegetazionale di pertinenza dei calanchi si rileva la presenza di habitat con un aspetto a mosaico, dato da formazioni erbacee ed erbaceo-arbustive xerofile localizzate sui pendii esposti a sud, ovvero caratterizzati da una spiccata aridità edafica connessa a suoli poco profondi, dalle rade formazioni erbacee semi-rupestri delle pareti di erosione, e dalle formazioni arbustive termofile a *Spartium junceum* tipicamente marginali e sommitali ai versanti erosi.

Relativamente alle aree coltivate, si segnala come il contesto territoriale del PP sia profondamente influenzato dalle attività umane e dall'agricoltura in particolare, con le colture agrarie che delineano la fisionomia del paesaggio vegetale di una parte rilevante dell'intero territorio.

Caratteristica della zona è la sopravvivenza di aziende agricole medio piccole e dell'agricoltura non intensiva, unità produttive tradizionali a conduzione familiare che preservano la morfologia del territorio fatta di campi dalle superfici medio piccole, di stradelli non asfaltati e di capezzagne inerbite dove trova spazio una flora erbacea e arbustiva minore. Testimonianze superstiti di una ruralità ormai scomparsa sono i filari di alberi d'alto fusto e di salici domestici gialli e rossi (*Salix viminalis*), tuttora utilizzati per la legatura delle viti e l'intreccio, potati e allevati nella tipica forma della capitozzatura con la costruzione del castello; i gelsi neri e bianchi, ricordo del tempo in cui l'allevamento del baco da seta costituiva una piccola ma fondamentale integrazione al reddito delle famiglie contadine. Contribuiscono alla bellezza del paesaggio esemplari di alberi isolati. Gradevolissimi alla vista e preziosi per la loro rarità sono i popolamenti di bucaneve e campanellini (*Galanthus nivalis* e *Leucjum vernum*).

Si tratta in generale di un ambiente vegetazionale a determinismo chiaramente antropico, esteso superficialmente su gran parte del territorio e per questo meritevole di considerazione sia sotto l'aspetto naturalistico che quello strettamente floristico-vegetazionale. Non va oltremodo dimenticato come tale flora faccia parte della memoria collettiva e sia parte integrante della biodiversità dell'area.

Gli interventi agronomici, che si esplicano nelle periodiche arature, concimazioni e irrigazioni, determinano non solo la produttività delle colture ma influiscono direttamente su una vegetazione naturale, generalmente indesiderata, infestante. Si tratta in realtà di specie commensali, dette anche malerbe, ossia fortemente adattate alle condizioni edafiche determinate dagli interventi agronomici nonché al periodismo vegetativo della specie coltivata. L'evoluzione delle tecniche agrarie nonché l'utilizzo di erbicidi selettivi efficaci verso le specie infestanti, hanno tuttavia determinato una progressiva riduzione di queste, sia in termini di ricchezza floristica che in termini di diffusione e presenza numerica per specie.

Le specie legate alle colture vernine, la cui semina ha luogo nell'autunno, fioriscono nelle tarda pri-

mavera e disseminano poco prima della mietitura: fra le più comuni ricordiamo *Papaver rhoeas*, *Matricaria chamomilla*, *Legousia speculum-veneris*, *Anagallis arvensis*, *Anagallis foemina* e *Avena fatua*. Le colture estivo-autunnali sono invece caratterizzate da comunità infestanti che disseminano in settembre-ottobre, dominate da *Chenopodium album*, *Convolvulus arvensis*, *Amaranthus retroflexus*, *Polygonum lapathifolium*, *Fallopia convolvulus*, *Setaria glauca* e *Setaria viridis*.

Si ritiene comunque, in relazione a quanto emerso da ricerche condotte in aree protette della Macroarea Emilia Occidentale, molte specie siano confinate ai margini dei coltivi e negli incolti, dove tuttavia si trovano a competere con la vegetazione esotica e spesso infestante. Tra le specie di un certo interesse si segnalano: *Centaurea cyanus*, *Aphanes arvensis*, *Papaver agemone*, *Silene gallica*, *Hordeum maritimum*, *Gnaphalium uliginosum*, *Hypochoeris radicata*, *Spergularia rubra*, *Filago germanica* e *Briza minor*.

Un discorso a parte va fatto infine per le cosiddette "esotiche", specie che si diffondono allo stato spontaneo su territori diversi dal loro areale originario, comuni soprattutto nelle fasce di vegetazione localizzate lungo i torrenti. Si tratta per lo più di specie nordamericane la cui diffusione nel continente europeo deriva dai trasporti aerei e navali legati alle attività commerciali. Tali specie trovano nei corsi d'acqua dei veri e propri corridoi di diffusione: dove le condizioni ecologiche risultano simili a quelle delle regioni di origine, riescono ad insediarsi stabilmente e a diffondersi con mezzi propri fino a divenire parte integrante della flora di un territorio. La loro presenza è un efficace indicatore del livello di trasformazione territoriale e indice di ambienti più o meno improntati o determinati dalle attività antropiche: rappresentano inoltre la porzione più dinamica del patrimonio floristico.

## **Fauna**

Il PP è caratterizzato da una fauna ricca e diversificata: i torrenti e le aree collinari non coltivate creano numerosi microambienti di grande interesse per gli animali, che vi trovano cibo, rifugio e siti adatti alla riproduzione; tutto ciò contribuisce ad accrescere la biodiversità, cioè la ricchezza di vita all'interno dell'area protetta.

Di assoluto rilievo è la presenza di colonie di Chiroteri legati ad habitat forestali, così come riportato nella carta dell'assetto vegetazionale e delle rilevanze faunistiche del Piano Strutturale Comunale, già citata nelle pagine precedenti.

E' presente avifauna migratoria e nidificante, di alcune specie si possono contare numerosi individui nella zona del crinale tra Sarmata e S. Maria nel periodo precedente alla partenza di fine estate. L'asta fluviale del Nure in particolare è riconosciuta quale importante rotta dei flussi migratori di numerose specie di avifauna.

La presenza di ambienti diversi costituiti da aree agricole, da numerosi arginelli boscati alternati a piccoli appezzamenti, da canali di scolo e ruscelli dalle formazioni arbustive naturali, calanchi e boschi, favoriscono la presenza di numerose specie come: volpe, riccio, fagiano, starna, succiacapre, gheppio, rapaci notturni, poiana, micro mammiferi, rettili e ungulati.

Rilevatori ambientali e indice di una buona biodiversità e salute ambientale sono gli anfibi (rane e rospi) e tra gli insetti le numerosissime lucciole, il cerambicide maggiore (*Cerambyx cerdo*) ed il



cervo volante (*Lucanus cervus*) questi ultimi inclusi nella convenzione per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotipi in Europa conosciuta anche come "Convenzione di Berna".

## Borghi e beni culturali

Come si è avuto modo di dire nelle pagine precedenti e come emerge anche dalla seguente analisi demografica nel territorio di Ponte dell'Olio sono presenti numerosi centri abitati, che afferiscono al centro capoluogo e a 14 frazioni. La popolazione si concentra principalmente nel capoluogo e nelle frazioni poste a ridosso della strada provinciale della Val Nure, le frazioni di collina hanno perso gran parte della popolazione pur conservando l'assetto urbanistico nel complesso in molti casi ancora ben tenuto.

I beni culturali sono diffusi sull'intero territorio, sebbene con una maggiore concentrazione nei borghi maggiormente popolosi adiacenti al torrente Nure.

Per avere un quadro di dettaglio relativo ai borghi e ai beni culturali presenti nell'area, si rimanda agli allegati al Piano Strutturale Comunale e in particolare al "Repertorio degli insediamenti"<sup>9</sup> e al "Catalogo degli elementi costitutivi"<sup>10</sup>. In questi due documenti sono descritte con dettaglio le caratteristiche dei centri abitati e gli elementi architettonici tradizionali.

All'interno del perimetro del PP dei Colli del Nure sono presenti numerosi beni architettonici, che sono stati censiti dall'MIBACT (Ministero per i Beni e le Attività Culturali)<sup>11</sup>. Si tratta di 27 beni culturali tutelati attraverso altrettanti provvedimenti di tutela messi in atto dall'autorità per la Soprintendenza dei beni Culturali e di 2 beni architettonici riconosciuti *Ope Legis*. Vi sono inoltre dodici beni architettonici per i quali è stata richiesta la tutela, senza tuttavia ricevere il riconoscimento.

Qui di seguito si riporta l'elenco dei beni tutelati a seguito di provvedimenti specifici di riconoscimento:

1. Avanzi del Castello di Montesanto (Strada comunale Biana – Camminata) (X sec.)
2. Cimitero di Castione (via Sarmata) (XIX sec.)
3. Chiesa di Santa Maria del Rivo (strada comunale Santa Maria del Rivo – Ronco) (XVIII sec.)
4. Cimitero di Santa Maria del Rivo (strada comunale Santa Maria del Rivo – Ronco) (XIX sec.)
5. Castello di Castione: Torrione (Strada comunale di Castione) (XI sec.)
6. Villa Chiappini, con parco e pertinenze (S.P. 36) (XVIII sec.)
7. Chiesa parrocchiale di S. Martino (Strada comunale Ponte dell'Olio – Carpaneto) (XIV sec.)
8. Cimitero di Torrano (Strada comunale Ponte dell'Olio – Torrano) (XIX sec.)
9. Castello di Torrano e pertinenze (Strada comunale Ponte dell'Olio – Carpaneto) (XV sec.)

---

<sup>9</sup> <http://www.comune.pontedelloio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/683>

<sup>10</sup> <http://www.comune.pontedelloio.pc.it/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/683>

<sup>11</sup> <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

10. Villa Casati Rollieri – Calciati, con oratorio, parco e pertinenze (Strada comunale Ponte dell'Olio – Carpaneto) (XVI sec.)
11. Castello di Folignano (Strada comunale Ponte dell'Olio – Carpaneto) (XIV sec.)
12. Cimitero di Ponte dell'Olio
13. Lavatoio detto Fontanazzo (XIX sec.)
14. Chiesa parrocchiale di San Giacomo (XVIII sec)
15. Palazzo ex sede del municipio (XVIII sec.)
16. Casa Torre (XVIII sec.)
17. Torre dell'Orologio (XIX sec.)
18. Scuola Elementare (XX sec.)
19. Oratorio di San Rocco (XVII sec.)
20. Fornace da calce Cementi Rossi (XIX sec.)
21. Villa Rossi, ex magazzino, parco e pertinenze (XX sec.)
22. Stabilimento T.E.V.I. (XIX sec.)
23. Villa San Bono, oratorio, parco e pertinenze (XVIII sec.)
24. Cimitero di Riva (XVIII sec.)
25. Castello di Riva (XII sec.)
26. Palazzo Scribani Rossi e pertinenze (XIX sec.)
27. Chiesa parrocchiale di San Martino, casa canonica e pertinenze (XVII sec.)

I due beni riconosciuti Ope Legis sono riportati qui di seguito:

- Chiesa di San Bartolomeo Apostolo (Loc. Sarmata) (XVII sec.);
- Santuario della Madonna della Neve (Centro) (XIX sec.).

Tra questi beni occorre segnalare la numerosa presenza di edifici fortificati, appartenenti alla categoria di torri e castelli, che sono ben sette; da segnalare vi sono sei chiese e altrettante ville storiche. Anche l'archeologia industriale è rappresentata da due stabilimenti, uno dei quali è la Fornace da calce Cementi Rossi, la cui ristrutturazione è in via di ultimazione, che ospiterà anche un punto informazioni del Paesaggio Protetto.

### **Uso del suolo**

Un'altra tessera importante che aiuta a definire le caratteristiche del PP è l'uso del suolo, che viene restituito dall'analisi cartografica della Regione Emilia-Romagna.



mais e erba medica, seguendo cicli di rotazione annuale.

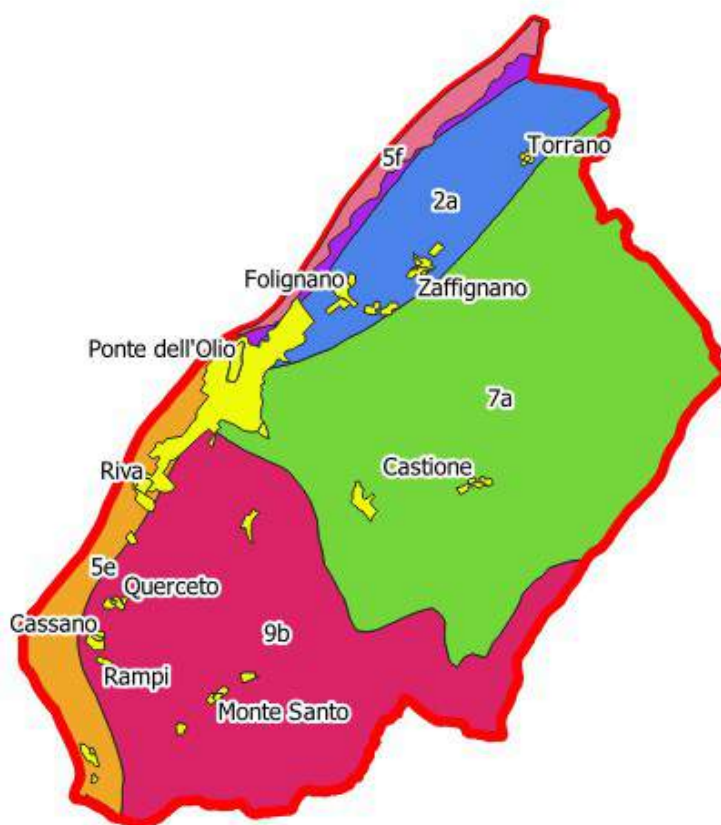
Le aree a bosco sono diffuse su tutto il territorio, sebbene l'area meridionale, meno vocata all'agricoltura tradizionale per via della presenza di terreni acclivi, ha una maggiore tradizione forestale. Si tratta essenzialmente di cedui con prevalenza di querce: a sud in particolare la roverella e la rovere, mentre a nord si impone il cerro. E' diffusa la presenza anche del carpino nero e in prossimità dei corsi d'acqua, è presente la robinia. Vi sono infine sporadiche presenze di vecchi castagneti, un pioppeto nell'area a settentrione in prossimità del torrente Ogone e qualche piccolo impianto ad alto fusto.

La presenza di aree urbane è limitata anche se diffusa su tutto il territorio.

## **Paesaggio**

Il PSC del Comune di Ponte dell'Olio ha dettagliato il quadro delle unità di paesaggio individuate dal PTCP della Provincia di Piacenza e ha distinto le seguenti sub-unità, rappresentate nella mappa seguente:

1. 5f, che riguarda il paesaggio fluviale – sub-unità del basso corso del torrente Nure;
2. 5e, che riguarda l'unità di paesaggio fluviale – sub-unità del medio corso del Torrente Nure. Ambito locale fluviale comprendente la fascia del medio corso del nure e delle aree golenali prive di insediamenti ed interessate dalla vegetazione ripariale spontanea, ed il territorio coltivato lungo la fascia fluviale.
3. 2a, che riguarda l'alta pianura piacentina – sub-unità dell'alta pianura. Si tratta dell'ambito locale rurale dell'alta pianura, costituito dal territorio che si sviluppa longitudinalmente con andamento SO-NE lungo la fascia fluviale del Nure e comprendente un'area pianeggiante coltivata ed i primi rilievi collinari. In questo ambito sono presenti i centri di: Folignano, Zaffignano, La Fratta e Torrano.
4. 7a, che riguarda l'unità di paesaggio del margine appenninico orientale, comprendente il territorio collinare compreso tra i 180 e i 460 metri slm. E' questa un'area agricola caratterizzata maggiormente dalla presenza di seminativi e dove è in atto un forte processo di abbandono delle coltivazioni. In questo ambito sono localizzati gli insediamenti di: Castione e Mistadello di Castione.
5. 9b, che riguarda l'unità di paesaggio dell'alta collina – sub-unità della collina della Val Trebbia e Val Nure, comprendente il territorio collinare compreso tra i 460 e i 655 (Monte Santo) metri slm. In quest'ambito vi sono zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale, zone calanchive e crinali principali e minori. In questo ambito sono localizzati gli insediamenti di: Montesanto, Sarmata, Querceto, Cassano e Rampi.



**Figura 7. Unità di paesaggio nel PP Colli del Nure. Fonte PSC del Comune di Ponte dell'Olio, elaborazione eco&eco**

### ***I tre tipi di paesaggio dei Colli del Nure***

Le rappresentazioni del paesaggio offerte dalla pianificazione provinciale e dalla pianificazione comunale, unitamente all'indagine di campo consentono di concentrare la riflessione sui tre tipi di paesaggio prevalenti: l'alta collina del Monte Santo e dei crinali digradanti verso la pianura; il torrente Nure e i pianalti urbanizzati e coltivati; i vigneti, dal Nure al Riglio passando per l'Ogone.

Qui di seguito si presentano gli aspetti di rilievo dei tre tipi di paesaggio rilevati.

### **L'alta collina del Monte Santo e dei crinali digradanti verso la pianura**

Si tratta dell'area del Monte Santo (m 677 s.l.m.), che è il primo spartiacque, al confine meridionale del PP, dei tre principali corsi d'acqua che interessano i Colli del Nure. I tre bacini fluviali, Nure, Ogone e Riglio, seguono la direzione Sud – Nord e sono separati da crinali che via via digradano verso le quote più basse della pianura. Il bosco interessa da sempre le quote più alte, così come è riscontrabile nelle carte storiche dell'uso del suolo del XIX secolo<sup>12</sup>. Questi sono i luoghi più marginali e lontani dai borghi, e molto spesso anche i territori più acclivi. Accanto alle aree boscate sono sempre più consistenti gli incolti, in rapida trasformazione verso arbusteti che tendono al bosco. In

<sup>12</sup> Cfr <https://www.patrimonioculturale-er.it/webgis/>

maniera sparsa sono presenti i seminativi, in prossimità dei borghi più alti, come ad esempio Montesanto e Castione.

### Valori distintivi dell'area

La presenza del bosco è l'elemento principale e di immediato impatto, il suo confine negli ultimi decenni, con l'arretramento dell'agricoltura e la riduzione della SAU, è mobile e va via via avvicinandosi ai coltivi conquistando anno per anno nuove superfici, man mano che il cuscinetto rappresentato proprio dai coltivi abbandonati, passa dalla forma dell'arbusteto al bosco.

In quest'area sono presenti alcuni piccoli aggregati rurali storici, un tempo popolati e ora presidiati da pochissimi nuclei familiari. Il dissesto è diffuso e ben visibile.

### Valori economici – sociali produttivi dell'area

L'area è pressoché abbandonata, le poche famiglie che vi risiedono sono concentrate nei nuclei rurali storici e si tratta perlopiù di popolazione anziana. Le abitazioni sono comunque per la maggior parte mantenute e riaprono i battenti nei periodi festivi e in particolare nella stagione estiva, con il turismo di ritorno da parte di chi è emigrato.

Il bosco è poco curato, mantenuto a ceduo.

### Criticità

L'abbandono di parte di questi territori ha evidenziato maggiori vulnerabilità rispetto ai rischi del dissesto idrogeologico e degli incendi. Un'altra criticità è data dalla diffusione di specie vegetali aliene, nei terreni un tempo mantenuti dalla gestione agricola.

### Mutamenti

E' questa l'area che registra i maggiori mutamenti nel territorio, connessi appunto all'abbandono delle attività agricole e all'aumento degli incolti.

### Soluzioni

Recuperare una parte degli incolti, favorendo forme di agricoltura sostenibile insieme allo sviluppo della multifunzionalità, costituisce un obiettivo prioritario da perseguire con il contributo del PP. In questo modo sarà possibile limitare le vulnerabilità ambientali, ridurre i rischi connessi alla convivenza tra le comunità locali e la fauna selvatica, mantenere i caratteri distintivi del paesaggio rurale dell'area.

### **Il torrente Nure e i pianalti urbanizzati e coltivati**

E' questa l'area dove si concentrano le principali attività economiche del territorio e la popolazione residente. Qui si trovano la strada provinciale di fondovalle del Nure (SP654) e il capoluogo di Ponte dell'Olio. L'agricoltura è estensiva con la prevalenza della rotazione di colture annuali.

### Valori distintivi dell'area

Queste sono le caratteristiche dell'area: la presenza del Torrente Nure, che proprio a Ponte dell'Olio aumenta in maniera considerevole la larghezza del suo letto; il centri abitati con il patrimonio di beni culturali, ville, chiese, archeologia industriale; la viabilità provinciale, che connette la città di Piacenza con la Liguria, si concentra in quest'area. L'area in passato era attraversata dalla linea ferroviaria Piacenza Bettola, dismessa da alcuni decenni e che si prevede possa divenire per intero una pista ciclabile e quindi anche un'infrastruttura sostenibile di accesso dall'esterno al PP Colli del Nure.

#### Valori economici – sociali produttivi dell'area

Come si è avuto modo di affermare la quasi totalità delle attività industriali, artigianali e di servizi del comune di Ponte dell'Olio si concentra in quest'area. Si tratta di un'economia articolata e fortemente correlata con la pianura piacentina, che costituisce un importante attrattore di occupazione e di servizi. La rete infrastrutturale della viabilità e il servizio di trasporto pubblico locale, fanno di quest'area e quindi dello stesso PP un'area di facile accesso per la fruizione.

#### Criticità

Le criticità sono quelle tipiche delle aree urbanizzate, legate quindi a forme intensive di utilizzo del territorio. Dal punto di vista del paesaggio si rimarca in particolare la perdita degli elementi del paesaggio rurali, sostituiti da forme di coltivazione estensiva.

#### Mutamenti

In questi anni in cui gli obiettivi della pianificazione puntano ad azzerare il consumo del suolo, in quest'area, dove si sono concentrati i maggiori mutamenti urbanistici nei decenni passati, non si registrano situazioni di ulteriore avanzamento del cemento e dell'impermeabilizzazione del suolo.

#### Soluzioni

Il progetto di PP, potrà essere occasione per la riconversione di aziende agricole verso forme di gestione multifunzionale, che potranno beneficiare in particolare della vicinanza dei centri abitati e del facile collegamento con la città di Piacenza e in generale del vicino asse stradale della via Emilia. In tal modo si potrà tendere verso il recupero di forme di gestione del paesaggio rurale che si sono perse negli ultimi decenni e riportare nelle aziende agricole il centro di relazioni economiche e sociali.

### **I vigneti, dal Nure al Riglio passando per l'Ogone**

La maggiore concentrazione dei vigneti è a monte del capoluogo di Ponte dell'Olio. Le colline più dolci, quelle più prossime ai centri abitati, costituiscono chiazze ben riconoscibili della viticoltura e del paesaggio del vino di quest'area.

#### Valori distintivi dell'area

L'aspetto distintivo dei vigneti dei Colli del Nure è dato dalla loro disposizione a chiazze sull'intero territorio. La coltivazione della vite segue l'andamento dell'urbanizzazione e dell'acclività dei terreni. Le concentrazioni dei vigneti si trovano spesso in prossimità delle frazioni abitate e man mano



che ci si allontana da queste anche il paesaggio rurale cambia, verso i seminativi e poi verso l'inculto e il bosco. Gli appezzamenti vitati sono di dimensioni medie e piccole, con poche aziende di grandi dimensioni. I piccoli vigneti sono spesso abbandonati e sommersi dai rovi e dalla vegetazione infestante.

#### Valori economici – sociali produttivi dell'area

L'economia dell'area è ovviamente collegata alla produzione vitivinicola e anche in questo caso con soluzioni diversificate. Agricoltori produttori, che in alcuni casi si aprono alla multifunzionalità con l'agriturismo, la didattica, la vendita diretta. Imprenditori provenienti da altri settori che non hanno nell'agricoltura la fonte principale di reddito, che spesso per passione, conducono i vigneti e la produzione del vino e concentrano il proprio impegno solo sulla coltivazione e sulla produzione. I piccoli appezzamenti residui sono spesso di giovani non agricoltori che continuano le attività di famiglia. Anche quest'area è scarsamente popolata e gravita su Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino e Carpaneto Piacentino.

#### Criticità

Non si segnalano criticità particolari. Man mano che ci si allontana dalla valle del Nure, verso l'Ogone e il Riglio, si presentano i problemi connessi con la marginalità e l'abbandono.

#### Mutamenti

Negli anni recenti si è registrato nell'area, così come altrove, un generale miglioramento della qualità delle produzioni vitivinicole e una maggiore attenzione alla gestione dei terreni e degli immobili. Le cantine si sono aperte alla fruizione e pertanto anche il paesaggio, nella sua accezione visiva ed estetica è migliorato in maniera significativa.

#### Soluzioni

Il progetto di PP dovrà sostenere la valorizzazione attraverso la multifunzionalità, rafforzando e promuovendo il recupero delle situazioni di maggiore degrado e marginalità.

## Quadro socioeconomico

Il quadro conoscitivo del PP si completa con la sezione relativa agli aspetti socioeconomici. Il PP è infatti non solo uno strumento istituzionale che riconosce il valore ambientale e paesaggistico di un territorio che si intende tutelare, ma anche uno strumento per valorizzare le risorse ambientali, attraverso iniziative economiche che mettano l'ambiente e il paesaggio al centro di rapporti di scambio tra i diversi attori economici locali che partecipano al mercato. I principali comparti coinvolti in questo tipo di sviluppo sono costituiti da quello agricolo, zootecnico e forestale e da quello turistico ed escursionistico, ai quali nelle prossime pagine si darà maggior peso.

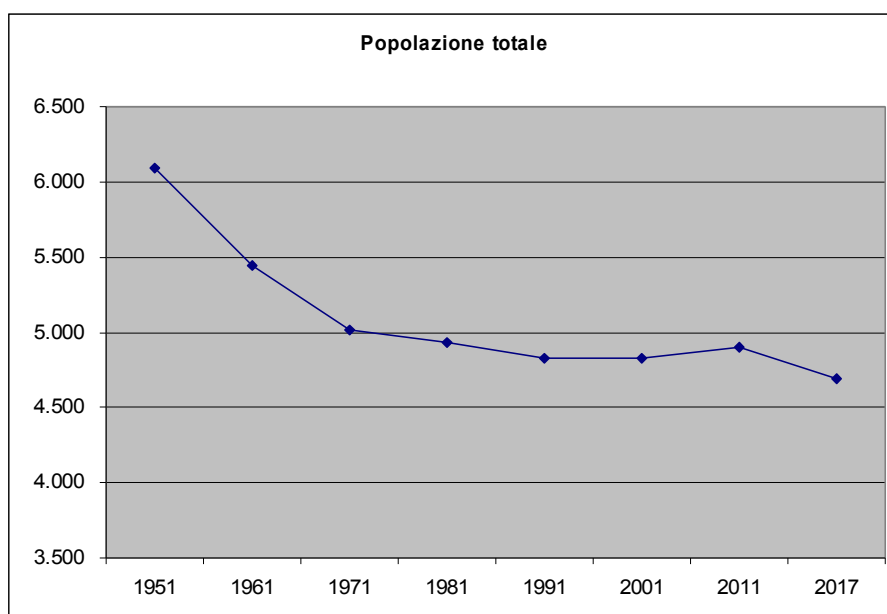
Il capitolo relativo al quadro socioeconomico si compone dei seguenti 5 paragrafi:

1. Demografia. In questo primo paragrafo l'attenzione si concentra principalmente sulla dimensione della popolazione residente nel comune di Ponte dell'Olio, sulla sua struttura per classi di età e sul suo andamento negli ultimi decenni.
2. Economia ed occupazione. Questo paragrafo introduce i due seguenti relativi all'agricoltura e al turismo. Vengono descritti aspetti generali dell'economia locale attraverso alcuni indicatori relativi al reddito, all'occupazione nei settori produttivi e alla dimensione del complesso imprenditoriale. Si dà conto anche della dimensione del no-profit, che potenzialmente può avere un ruolo importante nella promozione del PP.
3. Agricoltura, foreste e zootecnia. La dimensione della SAU e il suo andamento negli ultimi 40 anni è un valido complemento alla riflessione sull'uso del suolo, che è stata fatta nelle pagine precedenti. In particolare questi dati consentono di immaginare in che modo è cambiata l'agricoltura negli anni, mettendo in luce la variazione del peso relativo delle diverse coltivazioni. I dati sul comparto zootecnico, mostrano invece il veloce declino che l'allevamento ha registrato in questo inizio di secolo. Una finestra viene aperta anche sul tema della multifunzionalità e su come le aziende agricole si stanno aprendo verso nuove forme di produzione e di gestione, affiancando alle produzioni agroalimentari le produzioni di servizi ambientali e di fruizione turistica.
4. Turismo ed escursionismo. In questo paragrafo si comincia con i dati relativi all'offerta ricettiva e all'analisi di arrivi e presenze turistiche. Si presentano le potenzialità dell'escursionismo e il complesso di servizi e infrastrutture già presenti per questo genere di fruizione. E' questo un comparto con grandi potenzialità, per via della dotazione di risorse naturali e paesaggistiche e per la sua localizzazione prossima alla città di Piacenza e a tutta l'area milanese.
5. Progetti di sviluppo locale. L'ultimo tema che viene affrontato in questa sezione è quello che riguarda i progetti di sviluppo che attualmente interessano il territorio e che costituiscono una sponda importante allo sviluppo sostenibile del PP. Ci si concentra sulla Strategia Nazionale Aree Interne, che vede il comune di Ponte dell'Olio tra i promotori della Strategia "Appennino Smart". Il quadro della progettualità locale si completa con il Piano di Sviluppo Locale del GAL del Ducato (Azione Leader PSR Emilia-Romagna 2014-2020) e la nuova iniziativa di promozione turistica "Destinazione Emilia", che aggrega e promuove l'offerta turistica delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

## Demografia

Ponte dell'Olio ha registrato negli ultimi 50 anni un sensibile declino demografico, che si è accompagnato con la perdita di importanza in termini di occupazione e di superficie utilizzata del settore primario, non compensato da incrementi nel secondario e nel terziario.

L'andamento della popolazione dal 1951 ai giorni nostri è rappresentato dalla figura seguente: il declino è stato spinto nel ventennio tra il 1951 e il 1971, che ha visto la crisi dell'agricoltura di collina e la grande crescita dell'offerta di lavoro nel settore industriale nella vicina pianura. In seguito l'andamento si è stabilizzato, fino agli anni 2000, quando è ripreso il declino demografico, questa volta non tanto per l'emigrazione quanto per l'invecchiamento della popolazione non bilanciato dalla natalità.



**Figura 8. Popolazione residente anni 1951 – 2017. Fonte: Istat, elaborazione eco&eco**

Al 31 dicembre 2017 Ponte dell'Olio contava 4.619 residenti, in 2.189 famiglie, con una media di componenti per famiglia di poco più di 2 unità. La struttura della popolazione è riportata nella tabella seguente e mostra una forte concentrazione nelle classi di età più adulte, tant'è vero che l'indice di vecchiaia è pari al 233%, che significa che per ogni bambino vi sono 2,33 adulti di età superiore ai 65 anni.

Popolazione per classi di età	0-14 anni	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-64 anni	65+ anni
Ponte dell'Olio	565	387	440	692	1.392	1.318

**Tabella 1. Popolazione residente per classi di età (2016). Fonte: Istat, elaborazione eco&eco**

A contribuire a una struttura più giovane della popolazione è la presenza di 429 cittadini di provenienza estera, di recente immigrazione e che rappresentano circa il 9% della popolazione totale. Si tratta di persone in età lavorativa, con una buona presenza di giovanissimi.

La popolazione è distribuita in 14 centri abitati, oltre il capoluogo: al censimento del 2011 i residenti in 7 di queste frazioni non raggiungevano le 20 unità, mentre nelle altre 7 frazioni gli abitanti erano compresi tra le 20 e le 100 unità. Alla luce di ciò, appare evidente come la stragrande maggioranza dei cittadini residenti viva nel centro capoluogo.

Il quadro demografico si chiude con il dato riguardante le abitazioni occupate e non occupate, che è tuttavia datato e risale all'ultimo censimento della popolazione dell'anno 2011: le abitazioni occupate da almeno un residente sono 2.186, mentre quelle vuote o occupate da persone non residenti sono 546, vale a dire circa il 25% delle abitazioni occupate, segno che Ponte dell'Olio non è un comune turistico dove vi è una forte concentrazione di seconde case.

Questo quadro demografico, con l'elevata presenza di popolazione anziana mette in luce un quadro di potenziale ulteriore declino demografico, che potrà essere arrestato ed eventualmente contrastato, attraverso l'aumento di nuovi residenti. Ciò sarà particolarmente importante anche per la tenuta dell'occupazione e dell'economia locale, in relazione alle attività maggiormente connesse con la gestione del territorio e del paesaggio, quali agricoltura e turismo in prima istanza.

### **Economia ed occupazione**

Il dato relativo al reddito medio procapite dei cittadini di Ponte dell'Olio nell'anno 2016 era pari a 16.388 €, in linea con quello della provincia di Piacenza, ma inferiore di circa 2.000 € a quello dei cittadini di Piacenza. Segno quindi di un'economia più debole nella quale si fa sentire maggiormente l'elevata presenza di trasferimenti connessi con il pagamento delle pensioni ai numerosi anziani.

Relativamente al quadro occupazionale si rileva che all'ultimo censimento della popolazione risultavano 2.121 occupati: con la prevalenza nell'industria e a seguire nelle diverse forme di terziario. L'agricoltura contava 127 occupati, circa il 6% di tutti gli occupati. Questo quadro degli occupati in termini relativi si ritiene che non sia cambiato, seppure la crisi degli ultimi anni abbia colpito anche l'occupazione locale.

Comune	Totale occupati	Agricoltura	Industria	Commercio, alberghi e ristorazione	Trasporto, magazz. informaz. e comunicaz	Terziario avanzato	Altro
Ponte dell'Olio	2.121	127	878	372	89	187	468

**Tabella 2. Occupati per sezioni di attività economiche, per comune. Fonte Istat 2011**

Purtroppo non si dispone di dati aggiornati di livello comunale sulle unità locali e le imprese, è pos-

sibile soltanto mostrare il quadro delle variazioni avvenute nel decennio 2001 – 2011. Si può notare dalla tabella seguente che per il primo decennio del secolo il segno del cambiamento è negativo sia in termini di imprese, che in termini di addetti.

Comune	N° Imprese			N° Addetti		
	2001	2011	var	2001	2011	var
Ponte dell'Olio	400	379	-	1.246	1.163	-
			5,3%			6,7%

**Tabella 3. Variazione imprese attive e addetti per comune, 2001-2011 (VA e percentuali). Fonte:Istat, elaborazione eco&eco**

L'analisi di dettaglio dell'occupazione nei comparti produttivi, mostra un quadro particolarmente negativo per l'occupazione manifatturiera, che dal 2001 al 2011 passa da 514 occupati a 338, con una riduzione del 34%. I comparti con segno positivo sono quelli delle costruzioni, con un aumento degli occupati del 10%, quello dell'assistenza sociale (+8%) e quello delle attività professionali e scientifiche (+25%).

Questi dati sono in linea con i valori provinciali e meno drammatici di quelli registrati dai comuni di Bettola, Farini e Ferriere, nell'Alta Valle del Nure.

A completare questa visione d'insieme dell'economia locale, vi sono i dati sul no profit, riportati dall'ultimo censimento della popolazione. Il dato complessivo di 652 volontari, superiore al 10% della popolazione è interessante e indica la vivacità e l'impegno sociale dei cittadini pontolliesi. Oltre il 50% è impegnato in attività sportive e ricreative, mentre 71 volontari sono impegnati in attività socio assistenziali. L'attenzione al no profit è di grande interesse per le potenzialità del PP stesso, molte attività collegate alla gestione e in particolare al monitoraggio saranno possibili soltanto attraverso un forte coinvolgimento volontario dei cittadini.

Comune	Totale addetti e volontari istituzioni no profit		Cultura, sport e ricreazione		Istruzione e ricerca		Sanità ed assistenza sociale		Altre attività	
	Addetti	Volontari	Addetti	Volontari	Addetti	Volontari	Addetti	Volontari	Addetti	Volontari
Ponte dell'Olio	10	652	0	369	10	7	0	71	0	205

**Tabella 4. Numero di addetti e volontari delle istituzioni non profit per comune, 2011 (VA e percentuali). Fonte:Istat, elaborazione eco&eco**

### Agricoltura, foreste e zootecnia

Ai fini di questa analisi, come si è avuto modo di affermare, assume una rilevanza importante la descrizione del quadro relativo alle attività agricole, zootecniche e forestali e alle attività turistiche, per la stretta relazione che queste hanno con l'uso del suolo e di conseguenza con l'obiettivo istitutivo della valorizzazione del PP Colli del Nure.

Relativamente all'agricoltura si analizza con attenzione l'andamento della SAU negli ultimi 40 anni in relazione ai cambiamenti avvenuti nelle singole categorie di coltivazione. Si apre dopo una piccola finestra sulla zootecnia, per mostrare l'andamento della consistenza degli allevamenti negli ultimi decenni. Infine si presenta una breve descrizione di come le aziende agricole del territorio si sono aperte alla multifunzionalità.

La tabella seguente presenta i dati relativi alla SAU e alla SAT per categorie colturali in occasione dei censimenti del 1970 e del 2010. La SAU registra una riduzione complessiva pari al 20%, questa riduzione interessa in maniera superiore i seminativi che passano da 2.354 ettari a 967 ettari (-59%), la vite invece rimane pressoché stabile, per contro i prati permanenti e i pascoli aumentano enormemente la loro estensione complessiva, passando da 14 ettari a 887 ettari. Questi dati lasciano immaginare che una quota dei seminativi sia stata riconvertita alla praticoltura per la produzione di foraggio, mentre un'altra parte dei seminativi abbia contribuito alla riduzione della SAU. Allargando l'attenzione alla SAT, si registra anche la riduzione consistente della superficie dei boschi annessi alle aziende agricole, che passano dai 1.045 ettari del censimento del 1970 ai 608 ettari del 2010 (-42%), complessivamente anche la SAT registra una riduzione consistente e pari a circa il 29%. Questi dati danno quindi un'idea della dimensione degli incolti e di conseguenza della modifica del paesaggio, in progressivo avanzamento verso il bosco spontaneo. Da questi dati è possibile stimare a quanto ammonti la dimensione degli incolti: ipotizzando che nel 1970 essi fossero pari a zero, la stima all'anno 2010 degli incolti potrebbe essere pari alla differenza tra la SAT del 1970 e la SAT del 2010. Tale valore, che è pari a 1.118 ettari è comunque al lordo del territorio agricolo che in questi anni è stato ceduto all'urbanizzato. Ipotizzando un aumento dell'urbanizzato di 50 ettari in 40 anni, la stima degli incolti è pari a 1.068 ettari: ciò significa che circa il 25% del PP risulta incolto, in parte già bosco e in parte in transizione verso il bosco.

Il paesaggio della vite mantiene la sua posizione, anche se sul territorio è possibile notare l'abbandono di alcuni vigneti, in particolare quelli di minori dimensioni e posti nei luoghi più marginali rispetto ai centri abitati. Sono pressoché inesistenti sia i frutteti, che le coltivazioni orticole, coprono infatti superfici limitate e sono finalizzati principalmente all'autoconsumo.

Utilizzo-terreni-unità-agricola*	SAT**	SAT**								
		SAU**	SAU**					coltivazioni-da-legno**	boschi-in-aziende-agricole**	altre-superfici**
			seminativi**	vite**	coltivazioni-legnose**	orti**	prati-pascoli**			
Anno 1970*	3.041*	2.038*	2.354*	171*	0*	0*	14*	0*	1.045*	266*
Anno 2010*	2.723*	2.041*	967*	175*	7*	4*	887*	0*	608*	74*

**Tabella 5. SAU e SAT e principali colture, anni 1970 e 2010. Fonte: Censimenti dell'agricoltura 1970 e 2010, Elaborazione eco&eco**

Negli ultimi quarant'anni si è assistito anche al declino della zootecnia, i bovini sono passati da 2.364 capi nel 1970 a 801 capi nel 2010, con una riduzione di circa il 75%. Il censimento del 1970 non dava conto degli altri allevamenti; prendendo i dati del censimento dell'anno 2000 e del 2010, si osserva che sia gli allevamenti industriali di suini, sia quelli avicoli sono del tutto scomparsi, considerando che nell'anno 2000 vi erano 1.453 capi di suini e 5.732 capi avicoli.

Circa il 40% degli imprenditori agricoli ha un'età superiore ai 65 anni, questo dato risulta preoccupante.

pante per la tenuta futura del settore in relazione alla riduzione della SAU. In uno scenario inerziale, ci si potrebbe aspettare un ulteriore riduzione dei seminativi e un progressivo ulteriore aumento dell'incolto.

## Turismo ed escursionismo

Il turismo nell'area ha attualmente una duplice vocazione, da un lato il turismo rurale legato alle risorse del paesaggio e all'enogastronomia, dall'altro lato il turismo di ritorno di chi è emigrato e ritorna nel comune di origine, solitamente nel periodo delle ferie estive, ma talvolta anche nei fine settimana. Alcuni operatori segnalano anche un piccolo segmento, costituito dai turisti di passaggio, che scelgono la strada provinciale della Valnure (SP 654), per raggiungere la costa ligure dal bacino padano. In questo caso si tratta in gran parte di turisti europei in visita in Italia.

L'offerta ricettiva è costituita da 151 posti letto, distribuiti tra esercizi alberghieri, aziende agrituristiche, b&b e appartamenti.

Comuni	Esercizi alberghieri											
	5 Stelle		4 stelle		3 stelle		2 stelle		1 stella		Totale	
	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.	Es.	Let.
Ponte dell'olio							1	19	2	36	3	55

**Tabella 6. Esercizi alberghieri. Classificazione per categoria, numero di esercizi e posti letto, anno 2016. Fonte: RER, elaborazione eco&eco**

Comuni	Esercizi complementari																	
	Campeggi e villaggi tur		Alloggi in affitto		Agriturismo		Ostelli della gioventù		Case per ferie		Rifugi		Altri ricettivi		B&B		Totale	
	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let	Es	Let
Ponte dell'olio					2	68							5	24	1	4	8	96

**Tabella 7. Esercizi complementari. Classificazione per tipologia, numero di esercizi e posti letto, anno 2016. Fonte: RER, elaborazione eco&eco**

Il dato sulla ricettività negli ultimi anni ha mostrato variazioni in termini positivi per quanto riguarda gli esercizi complementari, così com'è accaduto in altri comuni dell'Emilia-Romagna, si è registrato un andamento positivo dell'ospitalità in agriturismo e nei b&b. Ciò mostra che il turismo, con la sua stagionalità, può costituire una buona integrazione di reddito, ma che difficilmente costituisce un'attività in grado di giustificare un'attività imprenditoriale principale.

L'offerta destinata alla fruizione turistica, e anche a quella escursionistica, si completa con i dati sulla ristorazione: entro i confini del PP vi sono ben 19 esercizi che offrono servizi di ristorazione: 5 in aziende agrituristiche e 14 in ristoranti e pizzerie. La loro distribuzione è diffusa su tutto il territorio, sebbene nel capoluogo si registri la maggiore concentrazione di esercizi di ristorazione.

I dati su arrivi e presenze, relativi all'anno 2015 mostrano la preponderante componente italiana (84% circa delle presenze totali); con una permanenza media tra gli italiani che è di circa 4 giorni e straniera leggermente inferiore ai 3 pernottamenti. La tipologia del turista è di difficile classifica-



zione: vi è certamente una componente importante di visitatori nazionali, che frequentano l'area nei fine settimana; vi è poi una componente estiva e legata anche al turismo di ritorno e infine vi è la componente del turismo di affari. Relativamente alle presenze straniere, significativa è la componente dei turisti che percorrono la SP 654 della val Nure, sulla direttrice sud, verso la Liguria.

Comune	Italiani		Stranieri	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Ponte dell'Olio	977	3.638	248	691

**Tabella 8. Arrivi e Presenze italiani e stranieri. Anno 2015. Fonte: RER, elaborazione eco&eco**

Non vi sono dati sul movimento escursionistico, si ritiene comunque che questo sia importante, visto anche l'elevato numero di servizi di ristorazione che sono presenti nell'area. Nel raggio di 100 Km da Ponte dell'Olio ricade una fetta importante della conurbazione di Milano, della Via Emilia e delle province di Cremona e Brescia, quindi un rilevante bacino di persone che potenzialmente possono essere interessate a visitare il territorio.

Il dato sul reddito procapite di Ponte dell'Olio si attesta grossomodo sui livelli medi provinciali: nell'anno 2016 il reddito medio procapite dei cittadini di Ponte dell'Olio era pari a € 16.388, mentre il reddito medio nella provincia di Piacenza era pari a € 16.867.

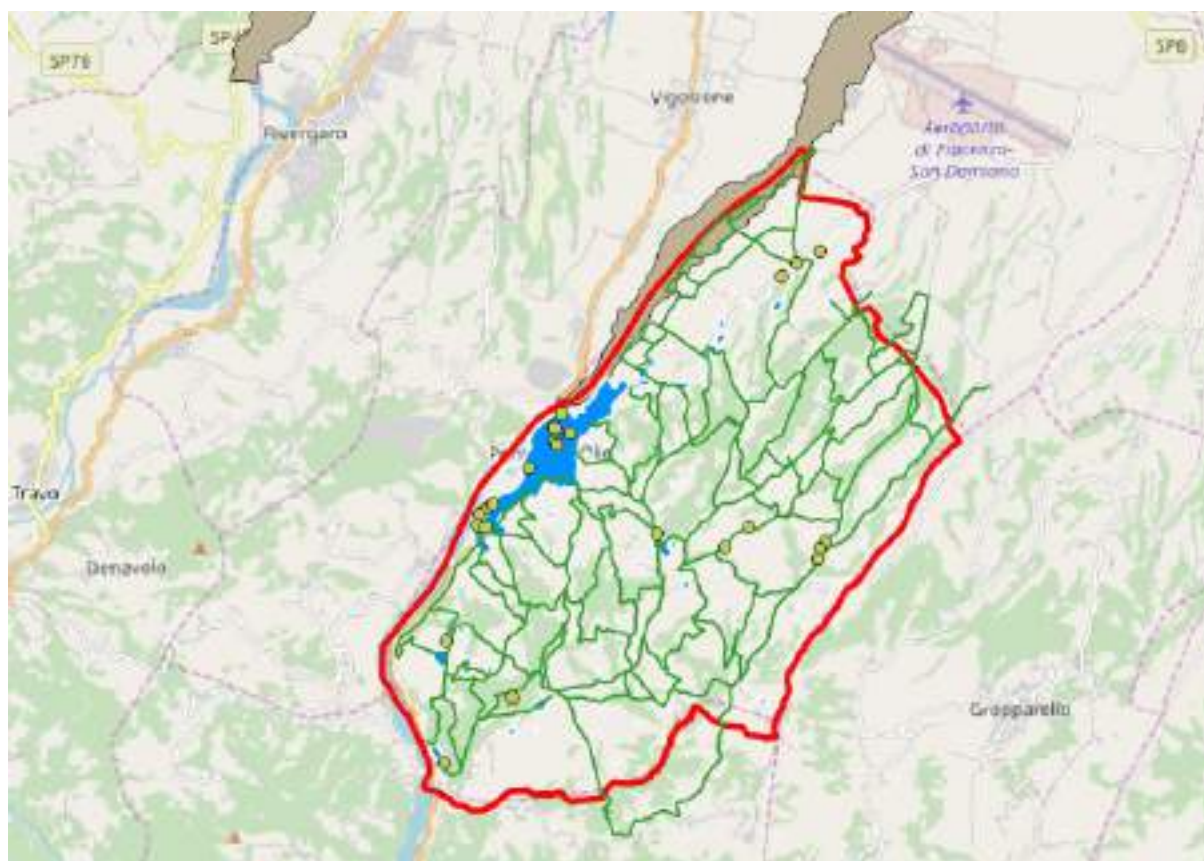
## Viabilità e rete sentieristica

Il PP è attraversato da una fitta rete di strade che collegano i centri abitati e che si intersecano con un altrettanto fitta rete sentieristica.

Il principale asse stradale è costituito dalla Strada Provinciale 654 della val Nure, che da Piacenza raggiunge Ponte dell'Olio e successivamente i comuni di Bettola, Farini e Ferriere. Questa strada costituisce un importante asse di collegamento tra la pianura Padana e la Liguria: in passato ha rappresentato un asse di collegamento per il trasporto delle merci, attualmente garantisce il collegamento turistico verso il mare.

La viabilità comunale ha l'aspetto di una ragnatela, che collega i numerosi centri abitati che compongono il comune di Ponte dell'Olio. In totale si tratta di una rete stradale della lunghezza di circa 147 Km.

La mappa seguente mostra l'intera rete stradale presente all'interno del PP.

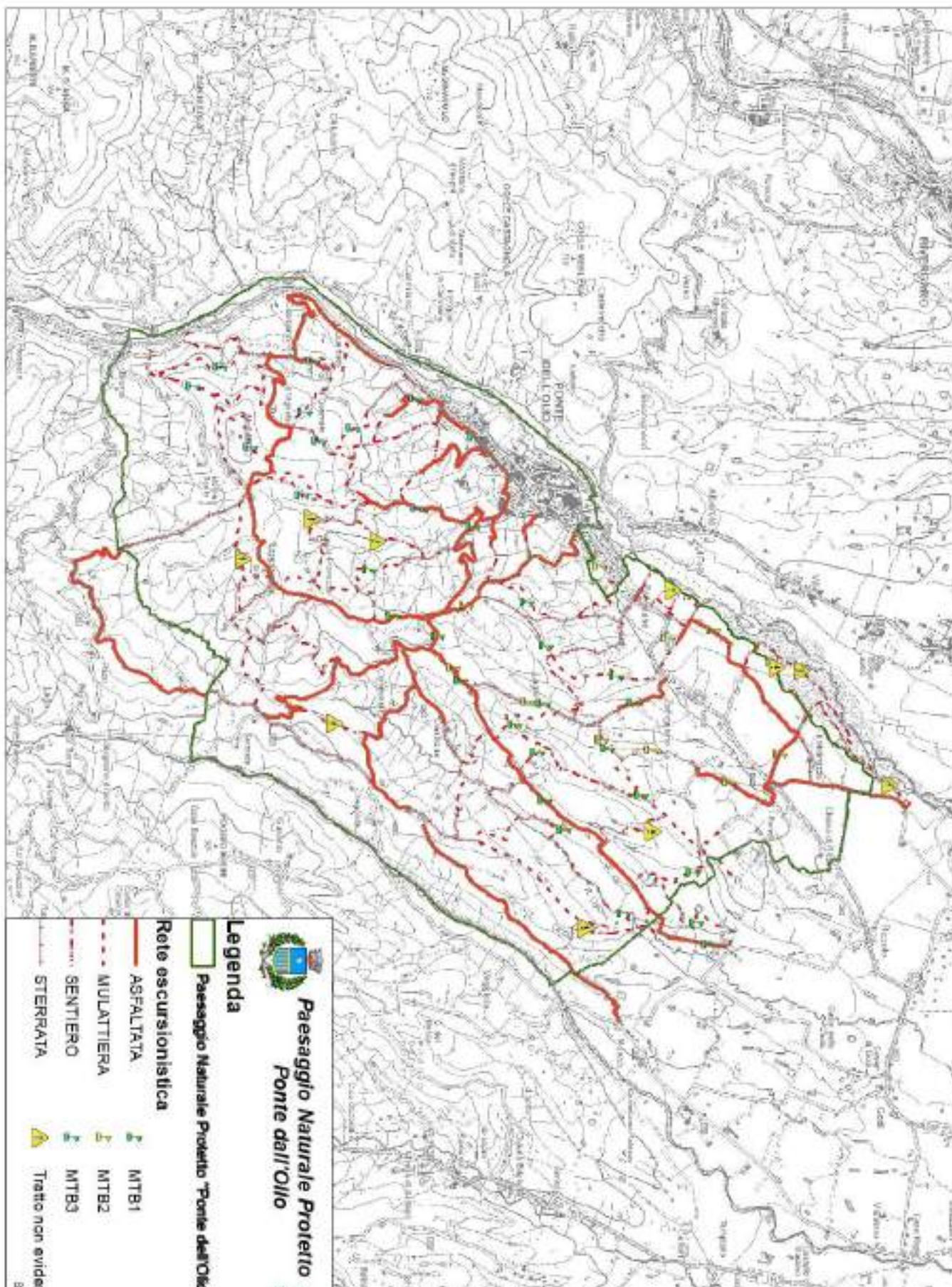


**Figura 9. Rete stradale nel PP Colli del Nure. Fonte Regione Emilia-Romagna**

La rete sentieristica presente nel PP misura circa la metà della rete stradale ed è pari a circa 75 Km.

Nella pagina seguente **Figura 10. Rete escursionistica nel PP Colli del Nure. Fonte Regione Emilia-Romagna**





E' possibile rappresentare la rete escursionistica in tre grandi itinerari ad anello su tre livelli paesaggistici: quello più a nord, tra vigneti e seminativi; quello centrale, tra colline, antichi coltivi e incolti; quello meridionale, tra boschi e incolti.

Sia la rete stradale, che quella escursionistica incrociano anche i numerosi beni culturali presenti sul territorio, così come mostrato dai pallini presenti nelle due mappe.

La rete sentieristica è curata direttamente dal Comune, che di recente ha stipulato una convenzione con la Cooperativa di Comunità Val Nure, ma anche dai cittadini e dal volontariato locale.

Nel territorio del PP vi sono inoltre tre itinerari per mountain bike, che sono stati tracciati e attualmente promossi e curati dall'associazione Moia Bike insieme all'Amministrazione comunale di Ponte dell'Olio e alla UISP Piacenza Lega cicloturismo. Si tratta di itinerari ad anello della lunghezza tra i 15 e i 28 Km, di difficoltà variabile e che interessano tutte le aree della altimetriche e paesaggistiche del territorio in esame. Si tratta di itinerari misti, che approssimativamente rispecchiano i tre anelli del trekking e coprono i tre diversi paesaggi presenti nell'area.

### **Esperienze di multifunzionalità e prodotti locali**

Negli ultimi venti anni si sono registrati diversi cambiamenti nell'agricoltura locale. Molte piccole aziende agricole hanno chiuso i battenti, una parte dei seminativi sono stati riconvertiti in prati permanenti per la produzione di foraggio e dati in gestione a pochi contoterzisti che con i propri mezzi di lavoro sono in grado di gestire una grande superficie. Una parte dei seminativi non ha avuto riconversione, ma è stata semplicemente abbandonata ed ora è in via di transizione verso il bosco.

Le aziende agricole più giovani e intraprendenti, soprattutto quelle specializzate nella viticoltura, hanno puntato a restare sul mercato, non tanto aumentando le dimensioni delle coltivazioni, ma attraverso la diversificazione delle attività e la produzione di servizi. Accanto alle produzioni agricole si sono affiancate attività di: ristorazione; di valorizzazione dei prodotti locali, anche con la vendita diretta e la degustazione dei vini; ospitalità e servizi di didattica per i più giovani. Ci si è spinti anche nel campo del sociale, con una cooperativa agricola sociale in grado di occupare nelle attività di campagna persone con disabilità.

Queste aziende agricole innovative, che costituiscono un modello da seguire per la tenuta dell'agricoltura e la valorizzazione del PP, sono ben distribuite sul territorio del PP, sebbene vi sia una maggiore concentrazione nell'area dei vigneti.

Si parla comunque ancora di piccoli numeri: 5 aziende agrituristiche, 6 aziende vitivinicole con la possibilità di degustazione e visita delle cantine, 3 fattorie didattiche e una fattoria sociale.

I prodotti locali sono quelli della tradizione piacentina e appartengono a due categorie: i vini e i salumi. Ponte dell'Olio rientra nell'areale di due vini DCOG, il Gutturino Piacentino e il vino Colli Piacentini Valnure. Nell'area vi è un solo salumificio che produce: la Coppa Piacentina DOP, il Salame

Piacentino DOP e la Pancetta Piacentina DOP.

### **Appennino Smart, la Strategia per l'Appennino piacentino-parmense**

Il Comune di Ponte dell'Olio è il soggetto capofila della rete di comuni che hanno aderito alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). Si tratta di dodici comuni che interessano le valli del Ceno, del Taro, dell'Arda e del Nure: sei comuni ricadono nella provincia di Parma e i rimanenti nella provincia di Piacenza.

La Strategia dell'area interna dell'Appennino piacentino-parmense pone l'attenzione sul tema dell'adattamento intelligente, ovvero dell'esigenza di applicare nuove idee per cambiare gli schemi d'azione e superare le criticità che vive il territorio.

La popolazione residente nell'Area Progetto è di 21.990 unità. Un terzo degli abitanti, al censimento del 2011, risultava over 65. L'urbanizzazione ha carattere diffuso e frammentato: nei 12 comuni ci sono 278 frazioni con meno di venti abitanti, 119 frazioni con una popolazione compresa tra i 20 e i 100 abitanti e 11 frazioni con una popolazione superiore ai 100 abitanti.

Tra i problemi principali dell'area ci sono il continuo declino demografico (dal 1951 al 2016 -64%), il forte invecchiamento della popolazione, la rarefazione delle presenze più giovani, con indebolimento dei servizi scolastici, difficoltà logistiche legate alla presenza di quattro vallate comunicanti solo allo sbocco della Pianura Padana: quest'ultimo elemento ha un forte impatto in termini di isolamento, dispersione e difficoltà di trasferimento interno.

L'obiettivo generale della strategia è quello di contrastare lo spopolamento attraverso azioni volte da un lato a mantenere e innovare i servizi socio-sanitari, educativi della mobilità e della protezione civile; dall'altro lato a sostenere lo sviluppo locale, con particolare attenzione al turismo slow, all'agricoltura multifunzionale e alla valorizzazione delle foreste.

Il valore complessivo degli interventi previsti dalla Strategia è pari a 14,98 milioni di euro.

La Strategia Appennino Smart ha punti di convergenza con il valore istitutivo del Paesaggio Protetto dei Colli del Nure in relazione ai temi seguenti: protezione civile, tutela e valorizzazione delle foreste, contrasto alla riduzione della SAU, multifunzionalità in agricoltura, turismo slow.

Protezione Civile. I comuni dell'area hanno deciso di adottare una strategia di protezione civile unitaria e integrata, in modo tale da potere rispondere in tempi brevi alle emergenze che si verranno a determinare nel tempo. Un aspetto di particolare interesse è tuttavia quello relativo ad investire in prevenzione, sensibilizzazione e formazione. Tutela e valorizzazione delle foreste. La Regione Emilia-Romagna darà priorità ai progetti forestali da finanziare con il PSR 2014 – 2020. Si tratta sia di incentivi per le imprese forestali, sia di interventi a sostegno delle foreste pubbliche, per la tutela degli ecosistemi forestali e la valorizzazione turistica. Nel territorio del Paesaggio Protetto si è rilevata l'ampia superficie di boschi privati, che spesso versano in condizioni di abbandono e di degrado. Questa azione potrà favorire il recupero produttivo, ambientale e turistico di alcuni boschi del PP.

Contrasto alla riduzione della SAU. Il tema dell'abbandono e delle conseguenti vulnerabilità ambientali è considerato prioritario nell'ambito della strategia Appennino Smart. A tale riguardo è prevista l'attivazione di un GOI (Gruppo Operativo del partenariato europeo per la produttività e la sostenibilità dell'agricoltura), che metterà insieme una rete di soggetti pubblici (Comuni e Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza) e privati (aziende agricole, ente di ricerca privato e ente di formazione) che analizzeranno la problematica a livello locale, predisporranno un programma di azione e realizzeranno le prime azioni di contrasto attraverso modalità associative e partecipate. Con questa azione si approfondirà il tema dell'abbandono all'interno dell'area del PP dei Colli del Nure, si determineranno le situazioni di maggiore vulnerabilità e si predisporranno le azioni di contrasto.

Multifunzionalità in agricoltura. Si tratta di un sistema di incentivi, per il quale il PSR della Regione Emilia – Romagna predisporrà nei suoi bandi un punteggio aggiuntivo per le aziende agricole dell'area interna. Anche questa azione contrasta il fenomeno dell'abbandono, ma soprattutto stimola investimenti per la fruizione e la sostenibilità del territorio.

Turismo slow. In tale senso sono previsti interventi infrastrutturali e strutturali per la promozione del turismo culturale (recupero di beni culturali tra i quali le Fornaci di Ponte dell'Olio), del cicloturismo con il recupero ciclabile del tracciato della vecchia ferrovia tra Ponte dell'Olio e Bettola e dei Cammini, tra i quali la Via dell'Olio e del Pane, che interessa nella prima parte il territorio del PP. Tra gli interventi è previsto anche l'acquisto di e-bike e minibus da impiegare anche per il trasporto turistico.

### **Analisi SWOT**

La **SWOT** (*Strenghtness, Weakness, Opportunity, Threat*) è un metodo di raccolta e sistematizzazione delle informazioni di derivazione anglosassone che mira a definire punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce per un territorio o per un particolare settore produttivo, nell'ambito di una prospettiva di sviluppo. L'analisi SWOT ha conosciuto un'ampia diffusione nella articolazione dei programmi delle Regioni italiane nell'ambito dell'impiego dei fondi strutturali previsti da Agenda 2000. Essa è anche la metodologia di restituzione dei dati di analisi attualmente privilegiata e consigliata dall'Unione Europea.

I **punti di forza** di un sistema territoriale o di un settore produttivo sono gli elementi che rappresentano la dotazione di risorse del sistema stesso già attivabili ai fini dello sviluppo.

I **punti di debolezza** di un sistema territoriale sono quegli elementi interni che ostacolano il perseguimento di una strategia di sviluppo; è necessario dunque procedere alla loro individuazione con l'obiettivo di eliminarli o modificarli per ridurre l'impatto e la rilevanza.

Le **opportunità** sono l'insieme di programmi, iniziative e progetti in via di realizzazione nell'area, a cui è possibile collegarsi per avviare e consolidare un futuro percorso di sviluppo, ma esogene rispetto al funzionamento della SNAI.

Le **minacce** sono tutti gli elementi esogeni che rappresentano un pericolo potenziale per lo sviluppo della Strategia. Come esistono condizioni esogene che possono influenzare in maniera favorevole lo sviluppo di un sistema territoriale, esistono condizioni indipendenti dalla strategia operativa dei membri del sistema che possono avere, al contrario, un impatto negativo.

Una chiave di interpretazione resa possibile dalla SWOT è pertanto data dalla duplice possibilità di

lettura: **in verticale** degli elementi su cui fare leva e degli ostacoli allo sviluppo, siano essi già esistenti (punti di forza e di debolezza) o possibili (opportunità e minacce); **in orizzontale**, degli elementi interni e attuali o esterni e potenziali alla Strategia/territorio che si sta analizzando.

La seguente tabella fornisce una visione d'insieme di tutti gli elementi dell'analisi SWOT per il Paesaggio Protetto dei Colli del Nure:

	<b>Elementi su cui fare leva</b>	<b>Ostacoli allo sviluppo</b>
<b>Stato attuale (interno)</b>	<p><b>Punti di forza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Buona accessibilità dalla pianura</li> <li>- Qualità paesaggistica</li> <li>- Rete sentieristica diffusa</li> <li>- Esperienze di aziende agricole multifunzionali</li> <li>- Presenza di beni culturali nei centri abitati</li> <li>- Qualità dei prodotti agro-alimentari</li> <li>- Cooperativa di comunità quale soggetto promotore del territorio</li> <li>- Rete istituzionale con i comuni della val Nure e delle valli che aderiscono alla Strategia Nazionale Aree Interne</li> </ul>	<p><b>Punti di debolezza</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Declino demografico</li> <li>- Riduzione della SAU e aumento incolto</li> <li>- Dissesto idrogeologico</li> <li>- Ridotta partecipazione</li> </ul>
<b>Potenzialità future (esterne)</b>	<p><b>Opportunità</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Disponibilità di risorse da altri programmi (Finanziamento PES, Legge Regionale per la Montagna, Legge Regionale per il Turismo, GAL del Ducato, Prossima programmazione Fondi Europei)</li> <li>- Rafforzamento dell'immagine turistica dell'area "Destinazione Emilia"</li> </ul>	<p><b>Minacce</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effetti relativi ai cambiamenti climatici in relazione alle vulnerabilità relative al dissesto idrogeologico, agli incendi e alla perdita di biodiversità</li> <li>- Riduzione delle risorse per i temi dello sviluppo e della conservazione con la prossima programmazione europea 2021 - 2027</li> </ul>

**Tabella 9. Quadro S.W.O.T. del PP Colli del Nure**

### **Quadro programmatico**

Le linee guida in materia di istituzione pianificazione e gestione dei paesaggi naturali e seminaturali protetti della Regione Emilia-Romagna<sup>13</sup>, evidenziano l'importanza della partecipazione, di soggetti pubblici e privati, sia alle attività di programmazione che alle attività di gestione. Tutti vengono coinvolti per dare il proprio contributo, portando avanti azioni specifiche e collaborando ad attività di carattere più generale, quali ad esempio quelle di analisi, programmazione e monitoraggio.

<sup>13</sup> <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/aree-protette/altre-aree-protette/paesaggi-protetti>



Il quadro conoscitivo ha evidenziato i principali punti di forza e di debolezza dell'area protetta, che devono essere considerati prioritari nella definizione degli obiettivi e degli orientamenti strategici, che guideranno le azioni del programma. Il quadro programmatico è l'esplicitazione delle finalità degli obiettivi specifici riportati nell'atto istitutivo del PP.

Diversi sono i temi sui quali si intende costruire il quadro programmatico. La crescita della superficie di aree incolte, che interessa soprattutto le aree collinari a valle del Monte Santo e ricomprese tra il bacino del Nure e il bacino del Riglio. L'espansione dell'incolto si accompagna ad un aumento della vulnerabilità dell'ambiente naturale incendi e fenomeni di dissesto idrogeologico. Di segno contrario invece sono altri due fenomeni, che tendono ad avvicinare i cittadini al territorio rurale: l'escursionismo sulla fitta rete sentieristica e l'offerta di servizi di ristorazione e di ricettività che si sta diffondendo in diverse aziende agricole dell'area. Quest'ultimo fenomeno indica una potenzialità che si potrebbe valorizzare con il contrasto al fenomeno dell'abbandono delle coltivazioni.

Il quadro di programmazione considera:

Le finalità del PP che includono la salvaguardia e valorizzazione degli elementi del paesaggio locale, partecipazione estesa delle imprese e dei cittadini nella gestione del PP che ne garantiscono la conservazione e la valorizzazione attraverso la promozione della fruizione turistica ed escursionistica del territorio.

Gli obiettivi specifici discendono dalle finalità generali, e consentono di dettagliare i diversi temi gestionali che riguardano il PP. Ne sono stati individuati nove, che afferiscono a tre categorie tematiche: la tutela del paesaggio, nelle sue componenti naturali e culturali; la valorizzazione degli elementi che costituiscono il paesaggio stesso, attraverso la promozione di servizi per la fruizione turistica ed escursionistica del territorio; la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla corretta gestione del PP.

Le Misure di incentivazione come riportate nell'art. 11 dell'atto istitutivo del PP si possono considerare quali linee di intervento attraverso le quali perseguire gli obiettivi specifici e rispondono alle tre categorie di strumenti con le quali sono attuate le politiche territoriali: interventi diretti di tutela e valorizzazione, con i quali le istituzioni locali attuano interventi di tutela e di valorizzazione mediante investimenti di carattere materiale; incentivi alle imprese, nella forma di aiuti alle imprese, che attraverso le proprie azioni contribuiscono alla tutela e alla valorizzazione delle risorse territoriali, interventi di formazione e di qualificazione delle risorse umane.

Il quadro programmatico si conclude con sette idee progettuali, che costituiscono le azioni prioritarie con le quali prende corpo il primo programma triennale per la tutela e la valorizzazione del PP Colli del Nure. Queste azioni sono coerenti con gli obiettivi specifici e costituiscono una prima implementazione delle misure di incentivazione. Si presentano nella forma schematica della scheda progetto.

## **Le finalità del PP**

Le finalità istitutive del Paesaggio Protetto, in linea coi principi della Convenzione Europea, mirano all'individuazione e all'attuazione di politiche ed azioni specifiche volte ad arrestare la perdita di biodiversità attraverso il sostegno e la valorizzazione delle realtà socioeconomiche e culturali loca-

li, in quanto artefici di quel particolare equilibrio creatosi storicamente fra la natura e le attività antropiche che ha dato origine al peculiare paesaggio che l'area protetta riconosce, tutela e valorizza.

L'area protetta è pertanto orientata a guidare lo sviluppo dei territori perseguendo le seguenti finalità principali, individuate all'art. 3 nell'atto istitutivo:

1. la **salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico presente e potenziale**, nei suoi aspetti naturalistici, storici, archeologici e architettonici, insieme agli usi antropici che ne garantiscano la conservazione o la presenza;
2. la **valorizzazione del sistema di aree verdi presenti all'interno del Paesaggio Protetto**, provvedendo altresì al loro progressivo collegamento attraverso la rete escursionistica;
3. la promozione di una **fruizione compatibile** con la conservazione del patrimonio naturale.

Da questi tre obiettivi generali è quindi possibile individuare gli obiettivi specifici, che rispondono ai singoli tematismi che convergono nella gestione del Paesaggio Protetto.

### **Gli Obiettivi gestionali specifici**

Gli obiettivi gestionali specifici dell'area protetta individuati sono nove e abbracciano i vari aspetti che legano l'ambiente naturale e quello culturale, nella definizione del paesaggio. L'ambiente naturale è declinato in relazione alla tutela del suolo e agli assetti colturali tradizionali; l'ambiente culturale in relazione alla valorizzazione sia alla dimensione materiale, con i beni storici e architettonici presenti nell'area, sia alla dimensione immateriale, con l'attenzione all'identità e alle tradizioni materiali della comunità locale; per ultimo vi è l'attenzione all'economia locale e alla partecipazione, con un ruolo di primo piano previsto per le aziende agricole multifunzionali nella gestione del paesaggio, nelle produzioni tipiche locali e nella promozione della fruizione del territorio.

Di seguito si riportano i nove obiettivi gestionali specifici, così come inseriti nell'atto istitutivo del paesaggio protetto art. 4:

1. promozione di appropriati usi del suolo per la salvaguardia del paesaggio rurale, **tutela e valorizzazione degli assetti colturali storici ancora presenti o recuperabili**;
2. **sviluppo di aziende agricole multifunzionali**, considerando anche la fornitura di servizi ambientali, la manutenzione del territorio, l'integrazione con attività ricettive, didattiche, artigianali;
3. promuovere azioni finalizzate all'incremento della qualità, anche in senso sostenibile, delle aziende agricole; sostenere le **produzioni locali tipiche**; promuovere accordi agro-ambientali;
4. attuare un **governo e una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale** e contrastare l'espansione incontrollata del bosco;
5. recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, **contrasto**

**ai fenomeni di abbandono e dissesto**, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale;

6. organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale **sistema di percorsi escursionistici**;
7. promozione di una **fruizione compatibile**, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse.
8. favorire la conservazione ed il riuso a fini abitativi e fruitivi degli **edifici di interesse storico** - architettonico, testimoniale e tipologico, contribuendo a contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri abitati;
9. contribuire al recupero e al **mantenimento delle identità e delle tradizioni locali** e al consolidamento del senso di appartenenza nelle popolazioni locali, attraverso il loro diretto coinvolgimento e partecipazione nelle politiche del Paesaggio Protetto.

### **Le misure di incentivazione, sostegno e promozione**

Le Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche, culturali e paesaggistiche del territorio di cui alla lettera d), comma 2 art. 50 della L.R. 6/2005 sono definite ed individuate dal Programma Triennale di Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Protetto di cui al precedente art.7.

Per il raggiungimento degli obiettivi gestionali e delle finalità istitutive del Paesaggio Protetto, l'Ente gestore in collaborazione con la Regione e gli Enti territorialmente interessati promuove misure di incentivazione, sostegno e promozione per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, storiche culturali e paesaggistiche del territorio.

Le attività agricole presenti nel Paesaggio Protetto, condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, rientrano tra le attività economiche locali da qualificare e valorizzare. Le aziende agricole che ricadono all'interno del Paesaggio Protetto beneficiano delle priorità di finanziamento previste per le attività, le opere e gli interventi aventi finalità agro-ambientali e di qualità indicate dai piani e dai programmi in campo agricolo e in quello dello sviluppo rurale. Essendo il territorio del Paesaggio Protetto caratterizzato dalla presenza di aree di proprietà privata prevalentemente interessate da attività agricole, l'Ente gestore e le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative, sentite le associazioni ambientaliste interessate, possono approvare, di concerto con le realtà socio-economiche locali interessate, un accordo agro-ambientale che contribuisca a perseguire gli obiettivi specifici del PP.

Le Misure di incentivazione sono suddivise in questa sede nelle tre categorie esposte poc'anzi e relative a: interventi diretti di tutela attiva e di valorizzazione, incentivi alle imprese e risorse umane. Per diverse misure di incentivazione, viene previsto anche il possibile canale finanziario attivabile e relativo in particolare alla programmazione dei fondi europei FESR e FEASR dei programmi operativi regionali POR FESR e PSR del periodo 2014 – 2020. Alcune di queste misure hanno già trovato attuazione e per distinguerle dalle altre sono state sottolineate.

### **Interventi diretti di tutela attiva e di valorizzazione**

1. Gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica secondo il Manuale di Immagine Coordinata della regione Emilia Romagna;
2. Completamento centro visite e accoglienza Corte Fornaci;
3. Attuazione di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico su terreni privati attraverso il Consorzio di Bonifica;
4. Realizzazione di una applicazione consultabile da "smartphone" con indicazione della rete sentieristica intercomunale e schede conoscitive dei punti d'interesse naturalistici e storici;
5. Realizzazione di un'area camper per il rafforzamento del sistema locale di ospitalità;
6. Promozione del turismo enogastronomico nel territorio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere;
7. Mappatura della rete escursionistica del Paesaggio protetto e dei comuni limitrofi;
8. Stampa e distribuzione della carta dei sentieri e dei punti d'interesse per il turismo rurale;
9. Inserimento dei percorsi principali nella Rete Escursionistica dell'Emilia Romagna;
10. Installazione della segnaletica della Regione Emilia Romagna;
11. Ristrutturazione e valorizzazione delle Antiche Fornaci del capoluogo, con realizzazione di spazi museali e multimediali di introduzione al territorio (POR FESR asse 5);
12. Completamento del recupero dell'area Fornaci, con la realizzazione di un centro visite e di accoglienza turistica relativo alle aree protette della Val Nure (PSR misura 7.4.2).

### **Incentivi alle imprese**

13. Sostegno alla conversione alle pratiche di agricoltura biologica e all'adesione delle aziende agricole del Paesaggio protetto a percorsi di certificazione di prodotto;
14. Sostegno alla diffusione di sistemi di prevenzione dei danni da animali selvatici nelle aziende agricole che operano all'interno del Paesaggio protetto (LR 8/1994, PSR misura 16.2);

### **Risorse umane**

15. Costituzione di un soggetto (es: Associazione Fondiaria) per la gestione collettiva dei terreni incolti e abbandonati e per lo sviluppo rurale sostenibile del territorio della Val Nure (PSR, Misura 16.1, focus area 5C);
16. Attività formative e di "coaching" per il sostegno della conservazione e del ripristino delle cenosi tipiche locali e per l'incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità (PSR, Misura 1.1 e 1.2);
17. Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione della fruizione dell'area protetta (sedi di visite guidate, disponibilità infrastrutture);
18. Coinvolgimento dei soggetti privati per la gestione e manutenzione di cammini e itinerari (PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.1.1);
19. Costituzione distretto Trail Valley in collaborazione con l'Unione Alta Val Nure;

20. Attivazione di un programma didattico di educazione ambientale rivolto a ragazzi in età scolare, in collaborazione con l'I.C. della Val Nure;
21. Realizzazione di percorsi escursionistici didattici sulla flora e la fauna dell'Appennino collinare, destinati alla fruizione da parte delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia, all'interno del perimetro del Paesaggio protetto;
22. Costituzione di una Cooperativa di Comunità per la promozione territoriale in occasione di fiere e manifestazioni fuori provincia, per la vendita dei prodotti del territorio, della gestione delle nuove iniziative promozionali;
23. Promozione di un accordo agro-ambientale che preservi le attività agricole nell'area protetta e persegua le seguenti finalità specifiche: promuovere le produzioni del territorio; incentivare pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità; ripristinare e mantenere gli assetti e le infrastrutture territoriali che costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio rurale; mantenere gli insediamenti abitativi storici esistenti; promuovere le pratiche colturali tradizionali ed eco-compatibili, nonché le produzioni tipiche e di qualità ad esse correlate; ripristinare e mantenere gli habitat naturali; promuovere il turismo rurale e naturalistico.

## **Le azioni previste dal programma**

Il programma triennale per la tutela e la valorizzazione del PP Colli del Nure propone le seguenti sette azioni prioritarie:

1. Ricerca e innovazione per la valorizzazione del paesaggio rurale. (RS)
2. Promozione dell'offerta di servizi per la tutela e valorizzazione del PP nelle aziende agricole. (IN)
3. Interventi per lo sviluppo del turismo escursionistico nel PP. (TV)
4. Recupero e valorizzazione di beni storico – architettonici nel PP. (TV)
5. Valorizzazione dei boschi. (TV)
6. Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici. (RS)
7. Promozione della partecipazione per il monitoraggio e la promozione del PP. (RS)

Si tratta di azioni che rispondono alle tre categorie di intervento usate per la classificazione delle misure di incentivazione, vale a dire: Interventi diretti di tutela e valorizzazione, Incentivi per le imprese, Risorse Umane. Per tutte le azioni è individuato un canale finanziario che è già attivo. Il Comune di Ponte dell'Olio ha infatti ritenuto di strutturare la propria programmazione nell'ambito della Strategia "Appennino Piacentino e Parmense" in sintonia con il progetto territoriale del PP Colli del Nure.

Le idee progetto sono articolate nella forma di scheda e contengono i seguenti elementi: titolo dell'intervento, descrizione sintetica dell'intervento, obiettivi gestionali specifici, tipologia dell'intervento, costo pubblico dell'intervento, costo privato dell'intervento, fonte finanziaria, attori coinvolti, misure di incentivazione collegate.

## Scheda intervento 1

Titolo dell'intervento	<b>Ricerca e innovazione per la valorizzazione del paesaggio rurale</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Strategia Appennino Piacentino e Parmense prevede la costituzione di un Gruppo Operativo per l'Innovazione (GOI), che associ centri universitari (la facoltà di Agraria dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), centri di formazione locale, le imprese agricole interessate a investire in nuove attività agricole e silvo pastorali, con l'obiettivo di avviare un'azione finalizzata a individuare i potenziali terreni e proprietari da coinvolgere in iniziative per il recupero produttivo e la sperimentazione di nuove forme di gestione agraria.</p> <p>Contestualmente alle altre aree della Strategia, nel territorio del PP Colli del Nure verranno svolte attività seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- analisi del contesto, mappatura dei terreni incolti e abbandonati;</li> <li>- definizione delle migliori opportunità di crescita sostenibile nel contesto locale;</li> <li>- studio dell'associazione fondiaria a confronto con altre forme di gestione collettiva;</li> <li>- valutazione impronta dei nuovi sistemi agricoli e forestali;</li> <li>- costituzione del nuovo soggetto giuridico con percorso partecipato, atti costitutivi e avvio gestione;</li> <li>- costituzione di una collezione di specie arboree autoctone;</li> <li>- attività di divulgazione e formazione.</li> </ul>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale.</li> <li>- Tutela e valorizzazione degli assetti culturali storici ancora presenti o recuperabili.</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse umane.</li> </ul>
Costo pubblico dell'intervento	200.000 €
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato.
Fonte finanziaria	PSR M16.1 (Focus area 5E) (PSR, Misura 1.1 e 1.2)



Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li><li>- Università Cattolica del Sacro Cuore (PC).</li><li>- Aziende agricole.</li><li>- Ente di formazione.</li><li>- Regione Emilia-Romagna.</li><li>- Ente Parchi del Ducato.</li></ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"><li>- Costituzione di un soggetto (es: Associazione Fondiaria) per la gestione collettiva dei terreni incolti e abbandonati e per lo sviluppo rurale sostenibile del territorio della Val Nure.</li><li>- Attività formative e di "coaching" per il sostegno della conservazione e del ripristino delle cenosi tipiche locali e per l'incentivazione di pratiche colturali eco-compatibili e tecniche agro-forestali che favoriscono la tutela della biodiversità.</li><li>- Recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale.</li></ul>

## Scheda intervento n. 2

Titolo dell'intervento	<b>Promozione dell'offerta di servizi per la tutela e valorizzazione del PP nelle aziende agricole</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Nell'area del PP Colli del Nure è presente un diffuso aumento dell'incolto che è possibile quantificare con il dato relativo alla riduzione della SAU nel corso degli ultimi censimenti dell'agricoltura. Il fenomeno si è esteso via via, dalla montagna verso il fondovalle. In anni recenti questo fenomeno ha colpito anche le aree a vocazione agricola, dove primeggiano la vite e le colture annuali.</p> <p>Una risposta all'abbandono è rappresentata dalla multifunzionalità aziendale, legata in prima istanza al turismo, ma anche a servizi di carattere sociale. Sono già presenti esperienze di agriturismo nell'area così come di fattorie sociali. Proprio queste esperienze rappresentano le principali innovazioni avvenute in anni recenti, che hanno consentito di mantenere sostenibili le piccole realtà produttive</p> <p>Questa azione mira a consolidare queste esperienze e a promuoverne di nuove, in stretta connessione con le azioni 8.1, 8.2, e 9.2. Lo studio sugli incolti e sulle opportunità di recupero, fornirà la materia prima per nuovi progetti imprenditoriali di aziende multifunzionali, così come le opportunità collegate agli itinerari turistici del PP, che genereranno una nuova domanda di servizi di accoglienza.</p>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo di aziende agricole multifunzionali.</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi alle imprese.</li> </ul>
Costo pubblico dell'intervento	€ 34.000
Costo privato dell'intervento	€ 26.000
Fonte finanziaria	<p>PSR, Operazione 6.4.01 (aziende agrituristiche)                  PSR, Operazione 16.3.02 (itinerari)                  PSR, Operazione 16.4.01 (mercati)                  PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.1.1</p>
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li> <li>- Aziende agricole.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Regione Emilia-Romagna.</li><li>- GAL del Ducato.</li><li>- Ente Parchi del Ducato.</li></ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"><li>- Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione della fruizione dell'area protetta (sedi di visite guidate, disponibilità infrastrutture).</li><li>- Coinvolgimento dei soggetti privati per la gestione e manutenzione di cammini e itinerari.</li></ul>

## Scheda intervento n.3

<b>Scheda intervento n.3</b>	
<b>Titolo dell'intervento</b>	<b>Interventi per lo sviluppo del turismo escursionistico nel PP</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Questa azione prevede due interventi sulla rete ciclopedonale presente nel PP Colli del Nure. Da un lato si intende recuperare all'uso ciclabile (con il supporto di biciclette a pedalata assistita) e pedonale l'ex tracciato ferroviario che collega Il capoluogo di Ponte dell'Olio con Bettola. Dall'altro lato si prevede la sistemazione del sentiero compreso nel PP e che costituisce il tratto iniziale della Via dell'Olio e del Pane, il Cammino promosso dal GAL del Ducato che da Ponte dell'Olio arriva a Levanto, sulla costa ligure in provincia di La Spezia.</p> <p>Con questa azione si intendono finanziare le seguenti iniziative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. opere di sistemazione e messa in sicurezza degli itinerari</li> <li>2. messa in opera della relativa segnaletica e cartellonistica;</li> <li>3. realizzazione della cartografia e digitalizzazione</li> <li>4. acquisto di e-bike, date in gestione attraverso Comuni e UUMM a una rete di associazioni locali.</li> </ol>
Obiettivi gestionali specifici	– Organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici.
Tipologia dell'intervento	– Interventi di tutela attiva e di valorizzazione.
Costo pubblico dell'intervento	300.000,00 €
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato
Fonte finanziaria	POR FESR Asse 5 PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azione B.1.1
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>– Comune di Ponte dell'Olio.</li> <li>– Regione Emilia-Romagna.</li> <li>– Ente Parchi del Ducato.</li> </ul>
Misure di incentivazione collegate	– Completamento asse ciclabile di 30 km "Lungo Nure" San Giorgio - Bettola su strade secondarie, con punti di attacco percorsi MTB (FSC 2014/2020 Asse tematico E, POR FESR Asse 5, quota SNAI Appen-

	<p>nino Piacentino Parmense).</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Attivazione e manutenzione Via dell'Olio e del Pane, da Ponte dell'Olio a Levanto – Cinque Terre.</li><li>- Costituzione distretto Trail Valley in collaborazione con l'Unione Alta Val Nure.</li><li>- Gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica secondo il Manuale di Immagine Coordinata della regione Emilia Romagna.</li><li>- Attivazione di un programma didattico di educazione ambientale rivolto a ragazzi in età scolare, in collaborazione con l'I.C. della Val Nure.</li><li>- Realizzazione di percorsi escursionistici didattici sulla flora e la fauna dell'appennino collinare, destinati alla fruizione da parte delle scuole primarie e secondarie di primo grado della provincia, all'interno del perimetro del Paesaggio protetto.</li></ul>
--	--

## Scheda intervento n. 4

<b>Scheda intervento n. 4</b>	
Titolo dell'intervento	<b>Recupero e valorizzazione di beni storico – architettonici nel PP</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>E' questo un progetto che è stato già finanziato e la cui realizzazione è in corso di ultimazione. Riguarda il recupero e la valorizzazione di un complesso di archeologia industriale presente nel capoluogo di Ponte dell'Olio.</p> <p>Si tratta delle vecchie Fornaci di Ponte dell'Olio, con restauro e riqualificazione funzionale del fabbricato delle Ex Fornaci Cementirosi, significativo manufatto di archeologia industriale del primo '900. La struttura recuperata diventerà un centro culturale a disposizione dei cittadini pontolliesi, ma anche il Centro visite del PP Colli del Nure e quindi il punto di partenza per i visitatori dell'area protetta, che qui potranno entrare a conoscenza del territorio.</p>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire la conservazione ed il riuso a fini abitativi e fruitivi degli edifici di interesse storico - architettonico, testimoniale e tipologico, contribuendo a contrastare il fenomeno di spopolamento dei centri abitati.</li> <li>- Promozione di una fruizione compatibile, culturale, ricreativa e turistica del territorio e delle sue risorse.</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	- Interventi di tutela attiva e di valorizzazione.
Costo pubblico dell'intervento	300.000 €
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato
Fonte finanziaria	<p>POR FESR Asse 5</p> <p>PSR, Misura 19 Leader GAL del Ducato, azioni B.2.4 e B.2.3</p> <p>Fondi Destinazione Turistica Emilia</p>
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li> <li>- Coop. di Comunità Val Nure.</li> <li>- Operatori turistici.</li> <li>- Associazioni locali di volontariato.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"><li>- Regione Emilia-Romagna.</li><li>- GAL del Ducato.</li><li>- Destinazione Turistica Emilia.</li><li>- Ente Parchi del Ducato.</li></ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"><li>- Ristrutturazione e valorizzazione delle Antiche Fornaci del capoluogo, con realizzazione di spazi museali e multimediali di introduzione al territorio.</li><li>- Completamento centro visite e accoglienza Corte Fornaci.</li><li>- Promozione del turismo enogastronomico nel territorio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere (Destinazione turistica PTPL, Masterplan Turistico GAL Ducato).</li><li>- Allestimento di un punto vendita e promozione dei prodotti enogastronomici locali.</li><li>- Promozione del turismo enogastronomico nel territorio attraverso la partecipazione ad eventi e fiere.</li><li>- Costituzione di una Cooperativa di Comunità per la promozione territoriale in occasione di fiere e manifestazioni fuori provincia, per la vendita dei prodotti del territorio, della gestione delle nuove iniziative promozionali.</li></ul>



## Scheda intervento n. 5

Titolo dell'intervento	<b>Valorizzazione dei boschi</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>L'azione qui proposta è finalizzata a valorizzare il patrimonio boschivo intervenendo con priorità sulle criticità legate alla parcellizzazione e alla limitata cura dei boschi.</p> <p>D'altro canto, la costante crescita della risorsa bosco è conseguente a due fenomeni interconnessi tra loro: lo spopolamento ed il progressivo abbandono dell'agricoltura in particolare nelle zone marginali e più acclivi, che porta alla conversione naturale dei terreni coltivati in bosco.</p> <p>Questa azione, strettamente collegata alla 1 sul sostegno alla nascita di un Gruppo Operativo di Innovazione, mira a supportare le forme collettive di gestione che intendono investire nella gestione della risorsa boschiva a fini di produzione, miglioramento dell'ambiente, protezione civile ed offerta di servizi per la collettività e per il turismo. L'azione sostiene quindi una molteplicità di interventi quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di sentieri adatti al <i>trekking</i> e alla fruizione con le bici da montagna;</li> <li>- interventi selvicolturali finalizzati al miglioramento delle caratteristiche strutturali dei boschi;</li> <li>- altri interventi di gestione del territorio finalizzati alla tutela della biodiversità alla prevenzione del rischio di incendio e del dissesto idrogeologico;</li> <li>- manutenzione e gestione del territorio per la prevenzione dal rischio incendi e dissesto idrogeologico.</li> </ul>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Governo e una gestione ecosostenibile del patrimonio forestale e contrastare l'espansione incontrollata del bosco.</li> <li>- Organizzazione, mantenimento e sviluppo di un coerente e funzionale sistema di percorsi escursionistici.</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Interventi di tutela attiva e di valorizzazione.</li> <li>- Incentivi alle imprese.</li> </ul>
Costo pubblico dell'intervento	200.000 €
Costo privato dell'intervento	Nessun costo privato.

Fonte finanziaria	PSR, Misura 16.1 focus area 5E
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li><li>- Aziende agricole e forestali.</li><li>- Regione Emilia-Romagna.</li><li>- Ente Parchi del Ducato.</li></ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"><li>- Gestione e manutenzione ordinaria dei percorsi escursionistici e di omogeneizzazione della segnaletica secondo il Manuale di Immagine Coordinata della regione Emilia Romagna.</li><li>- Installazione della segnaletica della Regione Emilia Romagna.</li></ul>

## Scheda intervento n. 6

Titolo dell'intervento	<b>Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>La Strategia Appennino Piacentino e Parmense ha riconosciuto l'importanza di adottare un sistema coordinato di protezione civile, al fine di prevenire le emergenze e rispondere in maniera tempestiva alle situazioni di pericolo. L'azione sulla protezione civile nell'area interna risulta essere particolarmente importante per la gestione del territorio del PP.</p> <p>L'area dei Colli del Nure presenta un quadro di rischi e di vulnerabilità ambientali tipico delle aree collinari, ulteriormente aggravato da caratteristiche locali: area a bassa densità abitativa (20 ab/kmq), trasformata dall'uomo ma non più mantenuta anche in ragione di una prevalenza di popolazione anziana, territorio contraddistinto da versanti ripidi e da fenomeni precipitativi intensi.</p> <p>In un simile contesto scarsamente popolato e con numerose frazioni, si impone l'esigenza di coordinare, rinforzare e qualificare le forze presenti sul territorio (enti e istituzioni pubbliche e organizzazioni di volontariato) per rispondere in maniera tempestiva a possibili situazioni emergenziali e soprattutto per prevenire i fenomeni estremi che registrano un significativo aumento con il cambiamento del clima.</p> <p>L'azione qui proposta richiede di intervenire su tre aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazione e formazione delle risorse umane, affinché si possano individuare e diffondere buone pratiche dell'ambiente naturale, in grado di limitare la vulnerabilità del territorio ai rischi del dissesto e degli incendi.</li> <li>- Organizzazione dei volontari a rispondere a situazioni di emergenza.</li> <li>- Strumentazione, con completamento dei materiali a disposizione di comuni e volontari (mezzi, gruppi elettrogeni, motopompe, fari da campo, motoseghe, equipaggiamento per la popolazione sfollata)..</li> </ul>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Recupero e mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e della stabilità dei versanti, contrasto ai fenomeni di abbandono e dissesto, gestione dell'evoluzione della copertura vegetale.</li> <li>- Governo e gestione ecosostenibile del patrimonio forestale e contrastare l'espansione incontrollata del bosco.</li> </ul>
Tipologia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Risorse umane</li> <li>- Interventi di tutela attiva e di valorizzazione</li> </ul>

Costo pubblico dell'intervento	€ 65.000
Costo privato dell'intervento	-
Fonte finanziaria	Legge di Stabilità
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"><li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li><li>- Ministero dell'Economia.</li><li>- Associazioni locali di volontariato (Protezione Civile).</li><li>- Regione Emilia-Romagna.</li><li>- Ente Parchi del Ducato.</li></ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"><li>- Attuazione di interventi per contrastare il dissesto idrogeologico e le vulnerabilità ambientali.</li></ul>

## Scheda intervento n.7

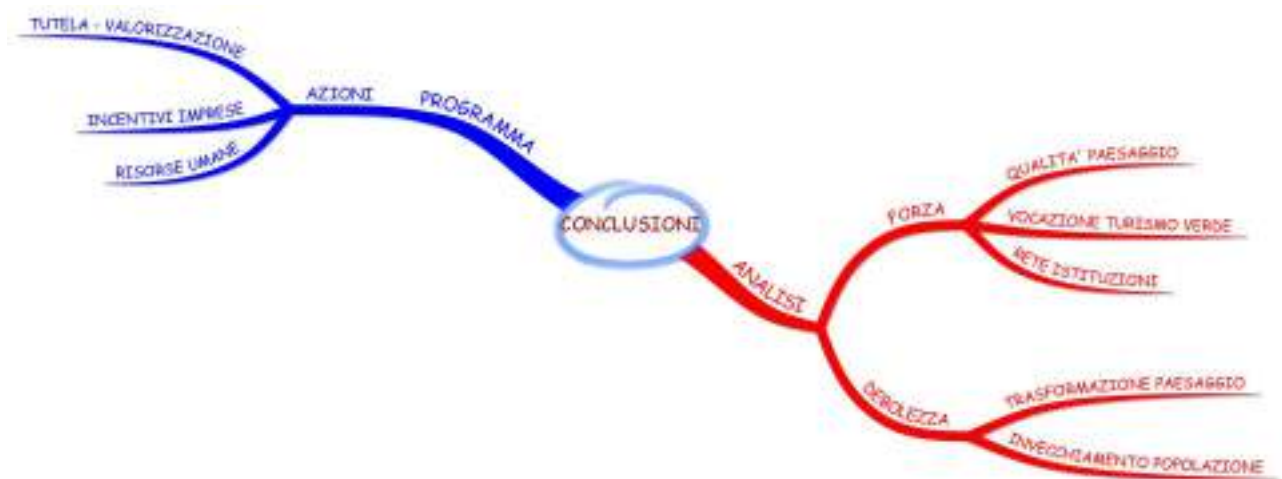
Titolo dell'intervento	<b>Promozione della partecipazione per il monitoraggio e la promozione del PP</b>
Descrizione sintetica dell'intervento	<p>Si intende promuovere l'impegno dei cittadini, delle associazioni e delle imprese alla gestione del Paesaggio Protetto. In particolare l'impegno dovrà concentrarsi sulle attività di monitoraggio delle risorse naturali, al fine di potere valutare l'efficacia della gestione e nel caso individuare azioni che possano correggere eventuali situazioni di squilibrio.</p> <p>Per arrivare alla costruzione di un gruppo motivato di volontari e ad un protocollo di attività di monitoraggio condiviso, verrà attuato un progetto partecipativo.</p> <p>Il progetto risponde alla necessità di rendere più efficace l'azione di monitoraggio scientifico a supporto di una migliore gestione del territorio del PP Colli del Nure.</p> <p>L'attività di monitoraggio richiede una serie articolata di azioni, a seconda dell'oggetto della osservazione: per quanto concerne habitat e specie vegetali, è utile un intervento di censimento, rilevamento cartografico e georeferenziazione; per le specie animali, tuttavia, è necessaria un'azione più ampia, volta allo studio degli areali ed al monitoraggio delle abitudini delle specie d'interesse.</p> <p>Le fasi del progetto, possono essere descritte in maniera sommaria come segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. censimento degli habitat (uscite sul campo, cartografazione, georeferenziazione);</li> <li>2. censimento flora;</li> <li>3. studio e censimento delle specie animali</li> <li>4. costituzione di un nucleo di studio</li> <li>5. seminari di diffusione dei risultati</li> </ol> <p>Il progetto partecipativo avrà la durata di sei mesi, sarà aperto a tutta la cittadinanza e coinvolgerà soprattutto le associazioni di volontariato già attive. Si attuerà un percorso di progettazione partecipata, e alla fine di questo percorso si stileranno specifici accordi tra il PP e i gruppi di volontariato per lo svolgimento di attività di monitoraggio.</p>
Obiettivi gestionali specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Contribuire al recupero e al mantenimento delle identità e delle tradizioni locali e al consolidamento del senso di appartenenza nelle popolazioni locali, attraverso il loro diretto coinvolgimento e partecipazione</li> </ul>

	nelle politiche del Paesaggio Protetto.
Tipologia dell'intervento	Risorse umane
Costo pubblico dell'intervento	15.000 €
Costo privato dell'intervento	-
Fonte finanziaria	Fondi Autorità per la Partecipazione della Regione Emilia-Romagna.
Attori coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Ponte dell'Olio.</li> <li>- Associazioni di volontariato locali.</li> <li>- Cittadini.</li> <li>- Scuole del territorio.</li> <li>- Regione Emilia-Romagna.</li> <li>- GAL del Ducato.</li> <li>- Ente Parchi del Ducato.</li> </ul>
Misure di incentivazione collegate	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento dei soggetti privati per la gestione e manutenzione di cammini e itinerari.</li> <li>- Coinvolgimento delle aziende agricole nella gestione della fruizione dell'area protetta (sedi di visite guidate, disponibilità infrastrutture).</li> <li>- Attivazione di un programma didattico di educazione ambientale rivolto a ragazzi in età scolare, in collaborazione con l'I.C. della Val Nure.</li> </ul>

## Conclusioni

Il programma triennale per la tutela e la valorizzazione del paesaggio protetto è indicato dalla legge regionale sulle aree protette (L.R. 6/2005) che introduce i paesaggi protetti e codificato dal documento di linee guida sui paesaggi protetti, predisposto e approvato dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (Delibera cod. GPG/2012/987). Quest'ultimo documento fa specifico riferimento alla strutturazione di un documento suddiviso in due parti: una relativa al "quadro conoscitivo specifico" e una seconda di programma con indicazione delle "priorità degli interventi e delle azioni da attuare ed il relativo preventivo di spesa".

Questo documento è per l'appunto suddiviso in due parti denominate: quadro conoscitivo e quadro programmatico. La prima parte si conclude con la restituzione S.W.O.T., relativa ai punti di forza, debolezza, opportunità e minaccia, che tira le fila degli aspetti salienti dell'analisi territoriale. La seconda parte, discende logicamente dalla prima parte e si conclude con la presentazione delle sette azioni prioritarie, elaborate nella forma schematica della scheda progetto. In questo capitolo conclusivo del lavoro si riprendono in forma sintetica gli elementi salienti relativi all'analisi S.W.O.T. e il filo che tiene insieme il quadro conoscitivo con le azioni prioritarie.



**Figura 2** *Mappe concettuale delle Conclusioni del Documento*

Gli aspetti salienti del quadro conoscitivo sono indicati nella figura precedente nei punti di forza e di debolezza del paesaggio protetto. Tra i punti di forza si fa riferimento alla qualità del paesaggio, alla vocazione turistica verde e alla capacità dell'amministrazione locale di fare rete con gli altri comuni del territorio, anche nell'ottica di aumentare il potere attrattivo del PP. Tra i punti di debolezza vi è la trasformazione del paesaggio rurale e l'invecchiamento della popolazione, che genera anche lo spopolamento.

La qualità del paesaggio è insita nella sua ricchezza e diversità. Nel documento si è fatto riferimento ai tre principali tipi di paesaggio che sono racchiusi nel PP Colli del Nure:

- l'alta collina del Monte Santo e dei crinali digradanti verso la pianura;



- il torrente Nure e i pianalti urbanizzati e coltivati;
- i vigneti, dal Nure al Riglio passando per l'Ogone.

Il **primo paesaggio** è quello che presenta i maggiori elementi di naturalità, in quanto è quello boscato, per gran parte condotto a ceduo con prevalenza di latifoglie, dal carpino al cerro e alla rovere. Interessa le aree più acclivi e marginali, dove il bosco era presente anche nel passato più lontano, come dimostra la cartografia del catasto asburgico risalente alla metà del XIX secolo. La cura dei boschi è scarsa, visto il valore ridotto del legname prodotto e pertanto si riscontrano in queste aree vulnerabilità legate in particolare al rischio di incendi. In prossimità di quest'area sono presenti alcuni piccoli centri abitati, quelli più marginali che, come nel caso di Montesanto, presentano caratteristiche di media montagna.

Il **secondo paesaggio** è quello che ha da sempre registrato la maggiore urbanizzazione e trasformazione. Qui abita oltre il 90% della popolazione, vi è la maggiore concentrazione di beni culturali, le strade con il maggior traffico (SP 654), l'agricoltura diffusa.

Il **terzo paesaggio** è quello più dolce delle colline, dove sono concentrati i vigneti e vi è la successione di tre valli che scorrono parallelamente in direzione Sud – Nord: Nure, Ogone, Riglio e due linee di crinale. È questo il paesaggio che negli ultimi decenni sta registrando le maggiori trasformazioni, con l'abbandono delle attività agricole e il conseguente aumento degli incolti. Questa trasformazione non interessa tanto i vigneti, che rimangono pressoché costanti nel tempo, quanto il resto dei coltivi, in particolare i seminativi che negli ultimi 40 anni sono diminuiti in maniera considerevole, in parte divenuti prati per la coltivazione di foraggiere, in parte abbandonati e in progressiva transizione verso il bosco. È proprio in questo tipo di paesaggio che si concentrano le **principali debolezze**, in termini di valore paesaggistico e soprattutto in termini di maggiore vulnerabilità ambientale collegata al rischio idrogeologico (è venuta meno la gestione del territorio da parte degli agricoltori) e al rischio incendi, venendo meno la pulizia dei terreni dalle piante secche. La mancanza di gestione fa di queste aree lo spazio di colonizzazione per numerose specie vegetali aliene.

La **vocazione turistica** verde di questo territorio è favorita, oltre che dalla presenza della qualità ambientale e paesaggistica da alcuni importanti fattori. In primo luogo la prossimità alle aree di densa urbanizzazione: la città di Milano è al limite del raggio dei 100 Km di distanza, mentre Piacenza rimane sotto i 25 Km., pertanto il PP Colli del Nure costituisce una metà interessante per l'escursione fuori porta di un bacino di persone superiore ai due milioni di residenti. Il PP dispone già di una fitta rete sentieristica per il trekking, segnata e mantenuta, con tre anelli per complessivi circa 75 Km. A questi si aggiungono tre itinerari per altrettanti chilometri di percorsi per mountain bike. Negli ultimi venti anni è cresciuta anche l'offerta di servizi ricettivi extralberghieri, in particolare quelli agrituristici e di b&b, ciò da un lato costituisce un modello per la nascita di nuove attività e dall'altro lato un punto di riferimento per la domanda turistica ed escursionistica che si rivolge a questo territorio.

La **rete di istituzioni** della quale fa parte il Comune di Ponte dell'Olio, rappresentata in particolare dai 13 comuni della Strategia "Appennino Piacentino e Parmense" ha un elevato valore in termini di programmazione turistica di area, in quanto consente al PP di entrare in circuiti di fruizione turistica verde più ampi e più articolati.

Della debolezza connessa con la trasformazione del paesaggio si è già parlato in relazione all'aumento degli incolti e alla conseguenti maggiori vulnerabilità ambientali. Un altro elemento di debolezza è legato all'**invecchiamento della popolazione** e allo spopolamento. La struttura attuale

della popolazione presenta un elevato indice di vecchiaia, tale per cui il numero dei decessi è maggiore del numero delle nascite. In uno scenario inerziale la popolazione è destinata ancora di più a diminuire e pertanto diventa difficile pensare all'inversione di tendenza del declino della SAU e allo sviluppo di servizi turistici e di accoglienza nelle aziende agricole.

Il quadro programmatico, prende le mosse dai risultati dell'analisi S.W.O.T. e arriva a definire le azioni prioritarie da avviare con il programma triennale, facendole discendere dalla sequenza degli obiettivi specifici e delle misure di incentivazione.

Le **azioni prioritarie sono sette** e si suddividono in tre categorie: interventi diretti di tutela attiva e di valorizzazione (3), incentivi alle imprese (1), risorse umane (3).

1. Ricerca e innovazione per la valorizzazione del paesaggio rurale.
2. Promozione dell'offerta di servizi per la tutela e valorizzazione del PP nelle aziende agricole.
3. Interventi per lo sviluppo del turismo escursionistico nel PP.
4. Recupero e valorizzazione di beni storico – architettonici nel PP.
5. Valorizzazione dei boschi.
6. Prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici.
7. Promozione della partecipazione per il monitoraggio e la promozione del PP.

Gli interventi di tutela e valorizzazione si concentrano su investimenti materiali volti a migliorare il valore eco sistemico dei boschi e valorizzare alcune risorse necessarie alla corretta fruizione del territorio: nello specifico si interviene nella riqualificazione della sentieristica e degli itinerari, per il trekking e la bicicletta; e nel recupero del complesso di archeologia industriale delle vecchie Fornaci di Ponte dell'Olio, nelle quali si prevede anche la localizzazione del centro visite del PP. L'unico intervento che prevede incentivi per le imprese è rivolto a rafforzare l'offerta di servizi turistici e ambientali nelle aziende agricole, attraverso la promozione della multifunzionalità. Infine si prevedono tre azioni che puntano a qualificare e risorse umane. Vi sarà un intervento di ricerca e di sperimentazione, che porterà avanti un Gruppo Operativo per l'Innovazione alla sostenibilità in agricoltura, che tra le altre cose analizzerà la complessa relazione tra aumento degli incolti e vulnerabilità ambientali, anche alla luce del cambiamento climatico, già presente con l'aumento dei fenomeni meteorologici intensi. Il tema dei cambiamenti climatici e delle vulnerabilità è presente anche in un'azione volta a incrementare e qualificare il contributo dei volontari nella protezione civile: questa azione darà spazio alla possibilità di rafforzare le azioni di prevenzione, contrastando anche il fenomeno del progressivo aumento degli incolti. Vi sarà infine un'azione volta a formare un gruppo di volontari che si prenderà carico della funzione del monitoraggio degli habitat e della fauna selvatica nel PP.

Conclude il documento la seguente tabella, che riporta in cifre gli aspetti salienti del PP Colli del Nure e di questo Programma triennale per la tutela e la valorizzazione del PP.

**Carta di identità del PP Colli del Nure**

<b>Superficie</b>	4.210 ha
<b>Comune:</b>	Ponte dell'Olio
<b>Provincia:</b>	Piacenza
<b>Ente gestore:</b>	Ente per i parchi e la biodiversità Emilia Occidentale
<b>Anno di istituzione:</b>	2018
<b>SAU</b>	2.041 ha
<b>SAT</b>	2.723 ha
<b>Superficie vigneti</b>	176 ha
<b>Superficie Boschi</b>	608 ha
<b>Superficie seminativi</b>	967 ha
<b>Superficie prati</b>	887 ha
<b>Stima superficie incolti<sup>14</sup></b>	1.068 ha
<b>Beni culturali tutelati</b>	29
<b>Posti letto</b>	151
<b>Aziende agrituristiche</b>	5
<b>Ristoranti</b>	14
<b>Obiettivi specifici del PP</b>	9
<b>Misure di incentivazione</b>	23
<b>Progetti prioritari del Programma trienna-</b>	7
<b>Stima del budget del Programma trienna-</b>	

**Figura 3 Carta di identità del PP Colli del Nure**

<sup>14</sup> La stima è stata effettuata sottraendo la SAT del 2010 a quella del 1970, ridotta ulteriormente di 50 ettari come valore forfetario dell'incremento dell'urbanizzato negli ultimi 40 anni.